IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 161. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Lunedì, 12 Giugno 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Contro l'ostruzionismo

Da un deputato dei più studiosi riceviamo la seguente lettera sulla piaga parlamentare, che minaccia diventare cancrena.

Se le deduzioni che l'egregio deputato trae dal suo diligente studio sul Regolamento trovassero conforto nella Camera, il rimedio sarebbe facilmente assicurato.

All'Editore del « Popolo Romano. »

Roma, 11 giugno 1899.

E' generale la persuasione che nel vigente Regolamento della Camera ed in specie col sistema delle tre letture (adottato pei progetti politici) non sia possibile fare argine all'ostruzionismo. Eppure a me pare che nello stesso Regolamento vi sono i mezzi per tagliar corto ad un sistema, il quale, a parte la legalità, costituisce un atto continuato di violenza parlamentare.

Veda, signor editore, se io m'inganni.

Comincio dalla *chiusura della discussione*. E' verissimo che la consuetudine sta per la tesi che non si dà *chiusura* se non per la *discussione generale*: ma nè la lettera, nè lo spirito del Regolamento suffragano questa tesi.

Ripugna l'ammettere che si possa troncare bruscamente, anche dopo un'ora sola, la discussione generale e non possa chiudersi *mai* quella speciale, ossia la discussione sugli articoli! Nè il testo del Regolamento soccorre chi pensi che la chiusura della discussione speciale non possa chiudersi.

Infatti: si osservino tutte le disposizioni del Capo XII. Esse sono tutte raccolte sotto la generica intestazione: *Della discussione*. E il cap. dagli art. 72 al 90 detta disposizioni generali, che sono ben distinte dalle speciali.

L'art. 89, che tratta della chiusura *in genere* si trova collocato tra le ultime disposizioni *generali*: esso viene *dopo* le disposizioni, che trattano degli emendamenti, delle questioni sospensive, delle pregiudiziali, degli ordini del giorno puri e semplici ecc. ecc.

Codesta disposizione, tratta dall'art. 26 del Reg. provvisorio proposto dal Ministero alla Camera nel giugno 1848, aveva anche allora sede e carattere generale.

Come si fa dunque a sostenere che la chiusura non possa chiedersi anche sugli articoli e sulle varie parti del progetto di legge? La ermeneutica più rigorosa favorisce questa mia opinione: l'art. 89 del Reg. ha significato e portata razionalmente generica, cioè " è applicabile ad ogni " maniera di discussione. „

×

Con questo sarebbe già fatta molta strada, poichè applicando la chiusura anche alla discussione degli articoli, si toglierebbe il modo di stancare la Camera e il pubblico con le innumerevoli lungaggini nella discussione. Ma non basta, perchè vi sarebbero sempre le non minori lungaggini delle votazioni per appello nominale o per scrutinio segreto su centinaia di emendamenti.

Se non che il Reg. offre rimedio anche a questo. Ecco qua: Venti deputati possono domandare pei progetti politici ciò che non ha domandato il Governo, cioè la dichiarazione della *massima urgenza* per l'abbreviazione dei termini oltre la metà (art. 51.

Se la proposta consegua l'approvazione con due terzi dei votanti (art. 52), non sono più applicabili — lo dice l'art. 51 — le disposizioni dell'art. 87 (che sono d'impaccio per troncare l'ostruzionismo), cioè si possono sempre proporre, anche in seconda lettura, di fronte ad uno od a più emendamenti la questione pregiudiziale e l'ordine del giorno puro e semplice.

Se dunque una forte maggioranza vuole, veramente vuole, ha il modo semplice e piano per distruggere l'ostruzionismo in un giorno.

Per l' art. 89 si delibera la chiusura anche in sede di discussione speciale o per articoli; e dichiarando la massima urgenza del disegno di legge, si ottiene la disapplicabilità dell' art. 87, che in tutti gli altri casi vieta la questione pregiudiziale e l'ordine del giorno puro e semplice, proponibili su tutti o su parte degli emendamenti in quel caso specialissimo. Non le par chiaro?

E, noti, io non mi propongo già il problema della possibilità delle due letture *in un giorno solo*, come consentirebbe l' art. 51, perchè se è giustificabile la reazione contro l' azione ostruzionista, non sarebbe giustificabile nel caso attuale la eccessiva limitazione di tempo e di modo della discussione.

Con questo avrei finito: ma siccome generalmente si pensa che senza modificare il Reg. non si possa riuscire a vincere l'ostruzionismo (il che ho dimostrato non esatto) così mi permetto aggiungere qualche cosa su tale argomento.

Ho studiato attentamente le proposte di modificazioni che vennero presentate dall'on. Sonnino ed altri, e mi sono convinto non essere opportuno rivedere in molte parti il Reg.: occorre per cotesto intento non poco tempo e molta calma.

Dunque, se, come generalmente si pensa, le attuali norme non bastano ad impedire l'ostruzionismo e si deve ricorrere a qualche modificazione, questa sia semplice, chiara e spedita.

Per ora — a senso mio — basterebbe la soppressione delle tre particelle negative, *non, nè, nè*, che si trovano nell'art. 87, il quale è il vero impedimento per tagliar corto sulla massa infinita di emendamenti od aggiunte, create al solo scopo di paralizzare l'opera legislativa.

Qualora si ristabilisca il sistema che era adottato dagli anteriori Regolamenti della Camera (sistema adottato in fin dei conti presso molti Corpi deliberanti) cioè la facoltà di deliberare sulle pregiudiziali e sugli ordini del giorno puri e semplici anche nella discussione speciale (dove anzi coteste proposte sono utilissime per impedire che si ritorni sulle discussioni e votazioni di sede generale) è chiaro che la Camera verrebbe a riconseguire un mezzo spicciativo, improvvidamente abbandonato, per far argine agli ostruzionismi.

La mia proposta arci-semplicissima, di sopprimere quelle tre particelle negative, avrebbe anche il merito di non dar luogo a lunghe discussioni. Ma veramente io non temerei l'ostruzionismo sulle proposte di riforma del Regolamento. Ed ecco perchè.

×

Le forme e le norme per discutere e votare le modificazioni al Regolamento non possono essere obbligatoriamente quelle che il Regolamento detta per le materie ivi tassativamente indicate.

Il Regolamento non contiene norme determinate per *tutte* le deliberazioni della Camera; esso disciplina soltanto le forme per le deliberazioni che si riferiscono a questi oggetti: disegni e proposte di legge, domande di autorizzazione a procedere contro deputati, convalidamento delle elezioni a deputati, petizioni, interpellanze, interrogazioni, mozioni, inchieste, deputazioni e indirizzi.

Nulla dispone, nè avrebbe potuto ragionevolmente disporre intorno alle norme per la discussione e votazione sulle modificazioni del regolamento medesimo. Che questo sia razionale non può mettersi in dubbio, ma mi preme di provare che questo fu anche l'intendimento della Camera chiaramente espresso.

Quando nella tornata del 18 aprile 1888 (atti parl. p. 1856) si discussero alcune importanti modificazioni ed aggiunte al Regolamento, l'on. Sonnino propose che " la votazione sulle modificazioni dovesse sempre farsi a scrutinio segreto „ ed il presidente Biancheri così osservava:

" Io sono d'avviso che le modificazioni al Re- " golamento non vanno soggette a votazione per " squittinio segreto, la quale è richiesta per o- " gni proposta che debba essere approvata dai " tre rami del potere legislativo. Quando tratta- " si invece di una proposta che è di esclusiva " competenza della Camera, la Camera vota per " alzata e seduta. „

La proposta Sonnino passò tuttavia alla Commissione, ma questa la escluse nel suo progetto: e la Camera nel 10 maggio approvò l' operato della Commissione.

Dunque per le modificazioni al regolamento la Camera non ha obbligo di seguire le norme e le forme per la discussione e per la votazione che ivi sono stabilite per altre materie.

Tutto questo ho aggiunto per esaurire il complesso tema propostomi: ma ripeto che, a senso mio, è chiarissimo: " bastare l'odierno Regolamento. „

Qualche lettore osserverà: perchè tutte queste cose non le dite alla Camera? Vi è ben altri che potrebbe dirle con maggiore autorità della mia.

Suo dev.: **M.**

Politica e Diplomazia

Genova, 10, ore 24 — Il Duca e la Duchessa di Orléans trovansi sempre a Genova. Si crede che partiranno stanotte sull'*yacht Mohroussia* per la Riviera di Ponente.

(S) **Pietroburgo**, 11. — E' giunto il Ministro degli esteri di Persia, Mouchir ed Dauleh.

Pretoria, 11. — L'opinione pubblica è convinta che si addiverrà ad un accordo soddisfacente con l'Inghilterra.

(S) **Parigi**, 11. — Il Presidente della Camera dei Deputati, Deschanel, ha offerto un pranzo in onore del Corpo diplomatico.

Vi assisteva l'Ambasciatore italiano, conte Tornielli.

Berlino, 11, ore 12,30. — La Commissione del bilancio al Reichstag ha approvato un credito di 200,000 marchi quale prima rata per la spedizione tedesca al polo Sud.

— Lo Czar ha inviato all' aiutante generale conte Paolo Schuwalow (già ambasciatore a Berlino) pel 50° compleanno della di lui nomina ad ufficiale un Rescritto, in cui tra le altre cose si dice:

" Il mio indimenticabile genitore, che apprezzava altamente il di lei bel talento, la nominò ambasciatore presso l'Imperatore tedesco. In questa posizione distinta ella si è acquistata le generali simpatie ed ha contribuito molto a rendere più salda l'amicizia fondata sulla reciproca fiducia colla grande potenza vicina. „

Berlino, 11 ore 14,20 — Da Cettinje si annunzia che il Ministro Matanowic è partito per Roma per contrattare un prestito.

———

Diamo questa notizia con tutta riserva, notando che di questo prestito si parla da qualche anno.

PARLAMENTI ESTERI

Spagna

(S) **Madrid**, 10 — *Camera dei Deputati*: Si discute l'elezione del dedutato Morayta. Parecchi deputati reclamano l'annullamento dell'elezione, perchè Morayta organizzò la Frammassoneria alle isole Filippine, la quale contribuì all'insurrezione.

Il Presidente del Consiglio, Silvela, si rifiuta di fare conoscere l'opinione del Governo in proposito. Il primo scrutinio non dette alcun risultato. La votazione proseguirà lunedì.

Portogallo

(S) **Lisbona**, 11 — La Camera dei Pari ha approvato il progetto di legge per l'organizzazione dell'esercito.

La finanza italiana

Guardo retrospettivo.

In un precedente articolo abbiamo riassunto dalla bella relazione dell'on. senatore Cambray-Digny sul rendiconto consuntivo dell' esercizio 1897-98 le vicende della finanza italiana dalla costituzione del Regno d'Italia ad oggi.

Completiamo lo studio riproducendo con qualche maggiore larghezza lo sviluppo dell'entrata effettiva nei quattro periodi, in cui il relatore ha diviso i 36 esercizi finanziari, che sono corsi dal 1862 al 1897-98.

×

Del primo periodo (1862-1867) poco vi ha a dire. Durante questo si approvarono successivamente le leggi sul conguaglio della fondiaria, sulla ricchezza mobile, sulle tasse sugli affari ecc. per le quali le entrate ordinarie salirono da 470 a 668 milioni, nella misura di L. 26,34 a capo.

Il secondo periodo si inizia con un' entrata di 803 milioni (L. 31,89 a capo), che man mano aumentano fino a 1135 milioni, che corrispondono a L. 41,33 per ogni abitante.

Questo aumento — osserva il relatore — merita speciale attenzione perchè se è in parte dovuto a nuove imposte, o ad aggravi delle antiche, o ad estensione del territorio, lo è anche per una parte notevole, allo incremento naturale per effetto della crescente prosperità economica, e del limitato peso delle imposte.

Noi abbiamo in questo periodo un aumento nelle entrate ordinarie di 466 milioni dovuto ad aumenti per 471.49 e a diminuzioni per 4.79.

Le diminuzioni sono dovute alle vendite del demanio fruttifero non ancora sufficientemente compensata dal prodotto delle ferrovie, e da minore ricavo di rimborsi e di entrate diverse.

Ma l'aumento di 471 milioni si riscontra nelle imposte dirette, per 148 milioni dovuto all'assestamento della ricchezza mobile, ai decimi di guerra, alla aliquota della ricchezza mobile portata da 8 a 12 per cento, allo assestamento della tassa sui fabbricati, ed infine alla estensione di questa imposta al territorio di Roma.

Un aumento di 74 milioni dettero le tasse sugli affari, in parte perchè aggravate da nuove leggi ed in parte per naturale incremento.

Degno di particolare attenzione è l'aumento ottenuto nel prodotto delle tasse sui consumi, che raggiunse i 130 milioni.

Questo aumento fu dovuto per circa 80 milioni alla nuova imposta sulla macinazione dei cereali ed a quella sulla fabbricazione degli spiriti, e per 50 milioni allo sviluppo naturale dei prodotti dei dazi doganali e sui consumi, tenuti fino allora a moderatissime tariffe.

I tabacchi crebbero di 46 milioni senza variazioni nelle tariffe, perchè il consumo giornaliero salì di circa 82 grammi per abitante, mentre cresceva di quasi due milioni la popolazione, nella stessa guisa di circa 15 milioni crebbero i sali, e in sostanza di circa 60 milioni aumentò il prodotto delle privative.

Di circa 20 milioni crebbero i prodotti dei servizi pubblici e anche questi come i precedenti senza aumento di tariffe.

Ma questi aumenti seguitarono nel terzo periodo (1876-1885-86), durante il quale vediamo le entrate effettive crescere ancora di 252 milioni, malgrado la abolizione del macinato, che aveva raggiunto il prodotto di 176 milioni netti dalle spese di riscossione.

Pur troppo però seguono gli anni tristi. L'abolizione del macinato spinse a cercarne compensi nella esagerazione di tutti i dazi di consumo. Invece del macinato avemmo un dazio sul grano di L. 7.50 il quintale, e la tariffa doganale del 1887.

I frutti di questa rivoluzione economica appariscono manifesti del quarto periodo.

I redditi patrimoniali danno in dieci anni un aumento di milioni 15.42, il quale si forma:

Con un aumento dei prodotti delle ferrovie di	Mil.	20.58
compensato in parte da una diminuzione dei prodotti del Demanio antico di	„	5.16
E così con	Mil.	15.42

Che vuol dire un aumento medio annuale di milioni 1.54.

Le imposte dirette prese insieme offrono un aumento di	Mil.	89.89
Se non che nell' aumento della ricchezza mobile si comprende quello ottenuto coi provvedimenti finanziari del 1893 che recavano un aggravio di	Mil.	53.95
Cosicchè questo aumento per cause normali si riduce a	Mil.	35.94

E così ad un aumento medio annuale di milioni 3.59.

Le tasse sugli affari presentano un fenomeno singolare, la media del triennio che chiude il precedente periodo fu di milioni 194.48, ma subito l'anno successivo, per una legge di riforma di queste tasse, si ebbero mil. 218.48 con un aumento di 24 milioni.

Nei dieci esercizi successivi nessun sensibile aumento si è verificato, ed anzi l'ultimo triennio dà una media di mil. 213.21.

Si può pertanto ritenere che queste imposte non abbiano nei dieci anni dato nessun aumento.

Infatti le dogane, se si fa astrazione del prodotto del dazio sul grano, danno un aumento medio di sole L. 116 mila annue; le tasse di fabbricazione aumentano bensì nella misura di oltre un milione ogni anno, ma sono causa quasi esclusiva dell'aumento le nuove imposte sui fiammiferi e sulle energie elettriche.

Un aumento di oltre 2 milioni annui danno le privative ed i servizi pubblici; ma tenendo fuori le entrate patrimoniali e servizi pubblici, in sostanza possiamo affermare che, senza gli aggravi recati nella ricchezza mobile, e specialmente sulla rendita, senza il dazio sul grano e i nuovi balzelli sui fiammiferi e le energie elettriche, i contributi tutti non avrebbero dato nell'ultimo decennio aumenti sensibili, malgrado gli incessanti inasprimenti di tariffe deliberati.

Ed è questo il fenomeno principale che deve richiamare l'attenzione dell'uomo di finanza, il quale in esso deve trovare la prova che, toccato un dato limite, anche gli inasprimenti delle tasse (vecchie o nuove) cessano di essere produttivi.

La nostra marina militare

Torpediniere e contro-torpediniere.

La torpediniera, non meno della contro-torpediniera, domanda una accurata e costante manutenzione ed altresì un personale fisicamente resistente, bene allenato ed infaticabile.

Risponderebbe, secondo noi, ad un bisogno sentito dai nostri attuali ordinamenti navali, la ripartizione tra i vari nostri centri difensivi di tutte le nostre torpediniere e destroyers, per il cui armamento occorrerebbe un personale subordinato e dirigente, specialmente agguerrito. Dovrebbero risorgere gli antichi *Capitaines de brûlots*; soltanto i secondi di bordo di tali navi potrebbero essere ufficiali giovani.

Il numero delle torpediniere litoranee è dipendente dalla estensione della costa che esse debbono difendere, quello delle torpediniere di alto mare dipende dal numero delle navi da battaglia di prima e seconda classe, in base alla necessità tattica di aggregare a queste, individualmente, due almeno contro-torpediniere o torpediniere di alto mare.

Noi non abbiamo che sei contro-torpediniere, mentre, annoverando il nostro naviglio, n. 10 navi da battaglia di prima classe e n. 4 di seconda classe dovremmo averne almeno 28.

Abbiamo 139 torpediniere divise in tre classi, oltre le contro-torpediniere, che si includono generalmente nella prima classe di torpediniere.

93 tipo Schichau di Elbing, 2.a classe
38 „ Thornicroft e Yarrow, 3.a cl.
8 „ „ „ 4.a cl.

Totale 139 torpediniere

26 torpediniere furono costrutte a Londra da Yarrow e Thornicroft e 22 ad Elbing da Schichau.

Le rimanenti 101 furono costruite in Italia; quelle che diedero migliori risultati escirono dallo stabilimento N. Odero di Sestri Ponente.

Dall'esperienza acquistata si deduce come il coefficiente di velocità della torpediniera, sia per il deterioramento del materiale in genere, e dei generatori, in ispecie, sia per impercettibili deformazioni dello scafo dovute alla frequenza delle emersioni per ripulitura della carena, raddobbi e conservazione, sia perchè le condizioni favorevoli di funzionamento delle macchine soddisfatte alle prove di collaudo, col minor carico possibile, non si ripetono più e sia per altre cause ignote, scenda in un rapporto variabile fra il terzo ed il quarto del coefficiente di originaria velocità.

Le nostre torpediniere, che effettuati alle prove 22 nodi, ne danno stentatamente 17, trascorsi pochi anni.

Il lancio del siluro che si faceva un tempo sott'acqua, oggi vien fatto dalla coperta, ed il siluro può colpire il bersaglio mobile, se ben maneggiato, a circa 1000 metri di distanza.

×

Il battello sottomarino è della categoria delle armi insidiose, di cui ha tutti i caratteri morali.

Ogni marina ne ha studiato e ne studia i particolari con amore e cerca di renderne l'impiego più pratico che sia possibile. E' destino però che più lo s'innoggia e meno si ha motivo di essere contenti dei risultati ottenuti.

In Ispagna anni sono si era parlato con grande entusiasmo del battello *Péral*, e poi si seppe che ogni speranza aveva dovuto essere abbandonata. In Norvegia si fece lungamente menzione del battello *Nordenfelt* per dirne più nulla. In Francia assicurano di aver rintracciato il battello sottomarino *perfetto* col Gustavo Zedè che farà prodigi in guerra, ma dopo i primi esperimenti si accennò alla necessità di alcuni perfezionamenti.

Negare ogni possibile utilizzazione del battello submarino, in alcuni casi speciali, può essere audacia soverchia d'incredulità, ma lo attribuire al battello stesso grandi qualità guerresche da sconvolgere l'architettura navale moderna è certamente un'enorme esagerazione, contraria alla verità tecnica.

Noi ne abbiamo uno, il " Delfino „ e, probabilmente, esso, per ora, basta ai nostri costruttori navali ed ai nostri ufficiali di marina.

Genova, 9 giugno 1899.

Carlo de Amezaga.

La Conferenza per la pace

(S) **L'Aja**, 10. — La sezione della Commissione della Conferenza internazionale per la pace, che esamina la Convenzione di Bruxelles, si è riunita oggi sotto la presidenza del professore Martens.

L'art. 2 fu approvato all'unanimità nel nuovo testo presentato da Bihourd.

Si riprese quindi la discussione degli articoli 3, 4 e 5 sui quali si era fatta una votazione provvisoria nella seduta precedente. L'art. 3 fu approvato ed il 4 fu soppresso.

Il nuovo testo dell'articolo 5 fu approvato all'unanimità.

Il delegato inglese Ardagh fece una dichiarazione. Egli disse sostanzialmente che l'Inghilterra non poteva vincolarsi, firmando una Convenzione dedotta dalla Conferenza di Bruxelles del 1874, ma che si riservava, se lo credesse necessario o conveniente, di ispirarsi alle disposizioni di quella Conferenza ed ai lavori della Conferenza attuale nelle istruzioni generali che darebbe ai suoi eserciti in caso di guerra, al momento di entrare in campagna.

Il prof. Martens replicò che la Russia non chiedeva che le potenze firmassero una Convenzione sulla Conferenza di Bruxelles, ma desiderava che esse prendessero impegno di applicare le disposizioni concordate attualmente nelle istruzioni da darsi alle truppe al momento di entrare in campagna.

Ardagh disse allora che la sua dichiarazione aveva soltanto carattere personale e che avrebbe consultato il suo governo sopra un punto tanto importante.

(S) **L'Aja**, 11 — Si mantiene ancora il massimo segreto sulla seduta che la Sotto-Commissione per l'arbitrato della Conferenza internazionale per la pace tenne venerdì scorso.

Tuttavia le voci che corrono confermano le notizie pubblicate a Washington che la Germania sia contraria all'arbitrato.

Tutte le altre Potenze, rappresentate nella seduta della Sotto-Commissione di venerdì, avrebbero fatte dichiarazioni in favore dell'istituzione e dell'organizzazione dell'arbitrato. Alcune anzi avrebbero chiesto l'istituzione di un Tribunale arbitrale effettivamente permanente. La Germania soltanto avrebbe fatto una dichiarazione sfavorevole.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 19.25 — La *Nat. Zeitung* si occupa, in un articolo di fondo, della Conferenza per la pace e dice che essa è divenuta impopolare, pesante, e scontenta egualmente i governi e gli apostoli della pace.

L'arbitrato si limiterà ai casi che si possono risolvere amichevolmente. Le Potenze, che fossero persuase della necessità della guerra, non vi ricorreranno.

Un altro indulto.

S. M. il Re ha firmato ieri i seguenti decreti:

Art. 1. Sono condonate le pene inflitte:

a) per le contravvenzioni prevedute e punite dal codice penale e dal testo unico della legge di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 30 giugno 1889, n. 6144 (serie 3.);

b) per i reati di diserzione dalle navi della marina mercantile nazionale commessi da individui della marina mercantile, tanto cittadini che stranieri, preveduti dal capo I titolo II, parte seconda del codice per la marina mercantile;

c) per contravvenzioni agli articoli 177 e 180 del codice di commercio commesse dagli amministratori delle Società anonime delle associazioni di mutua assicurazione e delle Società cooperative per azioni;

d) per le contravvenzioni alle leggi e regolamenti sullo stato civile;

e) per le contravvenzioni prevedute e punite dall'articolo 110 della legge notarile;

f) per le contravvenzioni alle leggi relative ai pesi e alle misure, prevedute dal testo unico approvato col regio decreto 23 agosto 1890 N. 7088;

g) per le contravvenzioni prevedute e punite dall'articolo 18 del regolamento provvisorio, approvato con Sovrano rescritto del 5 marzo 1851 per la estrazione dello zolfo col sistema dei calcaroni in Sicilia;

h) per le contravvenzioni prevedute e punite dalla legge sulla tutela dell'igiene e della Sanità pubblica 22 dicembre 1888, N. 5849 (serie 3.a).

i) per le contravvenzioni prevedute e punite dalle leggi e dai regolamenti forestali e dalle leggi sulla caccia e sulla pesca.

l) per le contravvenzioni prevedute e punite dagli articoli 4 e 5 della legge sulla requisizione dei quadrupedi del 30 giugno 1889 N. 6168, purchè entro il 30 di settembre prossimo venturo, i contravventori facciano le dichiarazioni prescritte negli articoli medesimi.

Art 2. Non ha luogo il condono per le contravvenzioni indicate sotto la lettera *a*) del precedente articolo rispetto agli ammoniti ai termini della legge di pubblica sicurezza quali oziosi e vagabondi e diffamati.

Art. 3. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

Nondimeno i marinai della marina mercantile ammessi al condono per effetto dell'articolo 1° lettera *b*) del presente decreto sono reintegrati nei loro diritti verso la Cassa degli invalidi, per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

Art. 1. Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tassa di bollo regolate dal titolo VIII legge (testo unico) 4 luglio 1897 num. 414;

b) per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa; *d*) per le contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi; *e*) per le contravvenzioni all'articolo VII. della legge 23 giugno 1873 num. 1444 serie 2.a relativa alle omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette; all'articolo 69 della legge 24 agosto 1877 num. 4021 serie 2.a per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile; agli articoli 13 e 14 del relativo regolamento 3 novembre 1894 num. 493 nonchè agli articoli 24 e 32 della legge 1 marzo 1886 n. 3682 serie 3.a del riordinamento dell'imposta fondiaria.

f) per le contravvenzioni previste e punite dagli articoli 81, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 della legge doganale; *g*) per le contravvenzioni previste dall'articolo 12 e punite dall'articolo 23 del testo della legge sugli spiriti 30 gennaio 1896 n. 26; *h*) per le contravvenzioni alla legge sulle polveri piriche 14 luglio 1891 n. 682; *i*) per le contravvenzioni all'art. 10 della legge sui fiammiferi 8 agosto 1895 n. 486 (allegato E.); *l*) per le contravvenzioni all'articolo 6, legge sul gas-luce e sulla energia elettrica 8 agosto 1895 n. 486 (allegato F.); *m*) per le contravvenzioni previste dai regolamenti per l'applicazione delle leggi sulla tassa di fabbricazione.

n) per le contravvenzioni alla legge sul lotto, purchè le pene applicate non eccedano le lire 300 e non trattisi di recidivi; *o*) per le contravvenzioni alle leggi sulle privative dello Stato riguardanti i sali e tabacchi, esclusi i casi di contrabbando, purchè la pena applicata non ecceda le lire 200 e non trattisi di recidivi.

Art. 2 — Per le contravvenzioni di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d* del precedente articolo, il condono non ha effetto se entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto non sieno per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttavia dovute e se inoltre entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile non siano adempiute le formalità prescritte.

×

Oltre a questi due decreti, sappiamo che ne è stato firmato un terzo composto di tre articoli e che riguarda i renitenti della leva di terra e di mare.

Il bilancio della marina

E' stata distribuita la relazione del bilancio della marina. In un supplemento alla relazione stessa è fatto cenno delle economie concordate tra la Giunta ed il Ministro.

Il totale delle economie in L. 989,400 è stato riversato ai capitoli armamenti navali e acquisto carboni.

Le economie da attuarsi subito, sono:

Riduzioni al Ministero per L. 51,000;
Soppressione Comitato disegni delle navi;
Riduzioni ai capitoli Genio navale, ufficiali amministrativi, personali civile e tecnico;
Riduzioni ai capitoli: servizio dei fabbricati, istituto di marina e ufficio idrografico.

Credito, industria, commercio

L'insuccesso delle trattative fra l'Inghilterra e il Transvaal ha messo di malumore il mercato di Londra, come i timori sulla situazione interna hanno turbato alquanto le buone disposizioni del mercato francese. Così è che la temperatura del mercato internazionale durante la settimana scorsa si è mantenuta piuttosto bassa.

Pei titoli di Stato l'effetto si è limitato alla penuria di affari, mentre il gruppo dei valori industriali si è risentito della scossa toccata ai valori minerari, i quali, ad eccezione del rame, che tende sempre all'aumento, hanno molta connessione colla situazione nel Transvaal.

Londra ha venduto con una certa persistenza e, per quanto Parigi abbia comprato, l'argine non è stato molto resistente.

Si tratta naturalmente di una depressione transitoria, dalla quale non è difficile che il mercato si rilevi anche nella settimana in cui entriamo, se nulla di grave avverrà a Parigi, come pare fino a questo momento e se, come sembra dai dispacci, le ulteriori trattative fra Londra e Pretoria riusciranno ad una soluzione conciliante.

La piega che prendono i lavori della Conferenza non sembra la più lusinghiera: difatti i giornali di Gemania, che si erano mostrati molto favorevoli alle prime deliberazioni, ora si mostrano sfiduciati, ciò che proverebbe come le risoluzioni prevalse sulla base delle proposte inglesi non si accordano molto colle intelligenze prese fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo.

La situazione politica non subirà per questo alcuna alterazione, ma è certo che, se si fosse riusciti ad un accordo completo, il vantaggio sarebbe stato notevole.

Un miglioramento si ha invece nella tendenza del mercato monetario, quale risulta dal rinforzo delle riserve metalliche delle grandi banche di Stato, dalla diminuzione rimarchevole dei loro portafogli, di cui abbiamo una prova nei 114 milioni di meno durante la settimana della Banca di Francia, e finalmente dalla tedenza al ribasso nello sconto sul mercato libero.

— Il mercato interno, tiepido in principio della settimana, è stato piuttosto attivo verso la fine. Le rendite hanno subito lievi oscillazioni, mantenendo i corsi della settimana precedente; anche nei valori di speculazione non sono mancate le oscillazioni, ma con qualche vantaggio nelle quotazioni, tra le quali sono più notevoli quelle delle Acciajerie e delle Condotte.

Le prime sono saltate addirittura di 100 lire, in seguito a polemiche intarsiate perfino da qualche comunicato del Ministero della Marina, per quanto questo si riferisca soltanto agli studi che si stanno facendo per un nuovo contratto di corazze, essendo esaurito l'ultimo e non si accenni ai prezzi che saranno adottati, nel che sta l' essenziale.

Certo è che i nuovi prezzi dovranno rappresentare un'economia per lo Stato, essendo ormai più che consolidata l' azienda di Terni da escludere i giustificati criteri che prevalsero in passato di largheggiare per assicurare l'esistenza di quelle officine nazionali.

In quanto alle Condotte l'aumento si deve alle crescenti domande di energia elettrica alla Società lombarda, che si è costituita sulla base della forza produttrice tratta dalla Società delle Condotte sul Ticino, i cui lavori saranno quanto prima compiuti.

Il cambio presenta un lievissimo aumento: ma essendo cominciato il mercato dei bozzoli, è sperabile che si possa in breve farlo rientrare in limiti più onesti.

Mercato inglese.

	3 giugno	10 giugno
Consolidato	109 1/4	108 7/16
Italiano	95 5/16	95 1/4
Turca	23 —	23 —

Banca d'Inghilterra. — Per effetto di alcune importazioni d'oro e del riflusso di numerario dalla circolazione interna, la riserva della Banca è aumentata di 410,000 st. restando a 19,531,000 st., mentre la proporzione agl'impegni, riguadagnato un punto e mezzo, si trova ora al 40 1/2 per 0/0, che rappresenta una discreta posizione.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha piegato alquanto e da 2 e 1/2 si è aggirato durante la settimana intorno a 2 e 3/16.

Mercato francese.

	3 giugno	10 giugno
3 0/0 francese	102.30	102.12
3 1/2 id.	102.90	102.72
Italiano	96.50	96.40
Spagnuolo	65.91	65.50
Rendita turca	23. 30	23.20

Banca di Francia	8 giugno	Differenze dal 1 giugno
Riserva oro	1.847.552.207	+ 5.909.12[illegible]
Id. argento	1.220.243.246	+ 2,381.2[illegible]
Portafogli	663.287.133	—114.904.6[illegible]
Anticipazioni	443.617.757	+ 6,071.26[illegible]
Conti correnti	482.861.505	+ 2.681.27[illegible]
Id. col Tesoro	139.255.140	— 42.069.21[illegible]
Circolazione	3.728,858.645	— 41.579.11[illegible]

Mercato italiano.

	3 giugno	10 giugno
Rendita 4 1/2 0/0	112.—	112.20
Rendita 5 0/0	102.92	102.90
Banca d'Italia	997.—	1016.—
Mediterranee	606.—	605.—
Meridionali	784.50	782.—
Navigazione	502.—	514.—
Raffinerie	456.—	451.—
Acciaierie	1394.—	1480.—
Acqua Marcia	1225.—	1245.—
Gas	881 a 878	888
Omnibus	427 a 421	480 a 429
Condotte	294.50 a 296	309 a 308
Molini	106 a 107	109 a 109
Cambio	106.90	107.05

Note bibliografiche

La Bulgarie et les bulgares, journal de voyage et études du comte Angelo De Gubernatis — Firenze, B. Seeber editore.

Un vero pellegrino della civiltà. Dovunque egli vada, il nostro dotto professore porta altamente il nome d'Italia, e fa amare il nostro paese, di cui rivela le glorie e le fortune, e che egli rappresenta così degnamente, e come italiano e come scienziato. I suoi libri sull'India, l'Ungheria, la Francia, la Serbia, l'Argentina, la Rumania, la Terrasanta, quest'ultimo sulla Bulgaria sono quanto di più completo possa desiderarsi fra noi, chè, non solo egli descrive il suo viaggio da Rontschouck a Sofia, da Filippopoli a Varna, con una punta a Costantinopoli, bensì anche parla a lungo, raccogliendo notizie sicure del paese, della sua storia, delle sue industrie, commerci e finanze.

Ed è libro che tutti gli italiani dovrebbero leggere, poichè impareranno a conoscer meglio un popolo, che ha innanzi a sè i più alti destini.

Figure e figurine del secolo che muore, di Raffaello Barbiera. — Milano, Treves editore.

Napoleone I e le Bonaparte, Stendhal e Byron, Foscolo e Berchet, Federico Confalonieri e Giorgio Pallavicino, Giunio Bazzoni e Giacomo Leopardi, Mazzini e Metternich, T. Solera e F. Essler, L. Settembrini e M. Amari, D'Azeglio e Verdi; una lanterna magica d'uomini e di donne illustri, evocati con l'arte che il Barbiera sa, richiamati a vita dai documenti, per gran parte estratti da archivi segreti, nei quali ha potuto frugare e ricercare. Il libro, aneddotico, un po' saltuario, è dilettevole, e insegna che si può essere eruditi e ameni al tempo stesso, e che perfino un articolo di giornale può avere la portata d'un documento storico, purchè sia sincero e in buona fede.

Il consulente sanitario, guida pratica per curare le malattie in assenza del medico, del capit. medico T. Virdia - III edizione - Licinio Cappelli, edit. Rocca S. Casciano.

Con chiarezza sono esposte tutte le malattie più comuni, ed indicati i mezzi di cura più facili, efficaci e più a portata di tutti, sì da provvedere in casi di urgenza alla propria ed all'altrui salute.

Speciali capitoli sono consacrati alle lesioni traumatiche; infine sono gli elenchi dei medicinali che occorrono a truppe, famiglie, viaggiatori, e per ciascun medicamento è notata la dose e il modo di usarlo. Un vero *vade-mecum* utilissimo.

Collezione Alba. — Città di Castello. S. Lapi editore.

E' una raccolta di romanzi e novelle, destinati alle famiglie per bene, che l'editore Lapi pubblica in eleganti volumi, a buon mercato. A giudicare dai primi già pubblicati lo scopo sembra pienamente raggiunto.

Essi contengono scritti inglesi, fra cui *La casa sul Padule*, tradotti dalla signora S. Fortini Santarelli, un romanzo *La figlia del radicale* della Braddon, e alcune novelle di Heise, tradotte dalla signora Lida Cerracchini e dalla signorina Elena Tafel; opere degne del favore che già il pubblico ha concesso a questa biblioteca, edita con buon gusto letterario e editoriale del solerte S. Lapi.

I tre moschettieri di Alessandro Dumas, versione italiana completa — Roma, Voghera editore.

Finalmente si ha una traduzione accurata e decente di questo celebre romanzo; finalmente una edizione pregevole e ricca di disegni. L'editore Voghera ha dimostrato che, se in Italia si vuole, si può concorrere con le migliori stampe dell'estero: e certo l'edizione è riuscita di una eleganza encomiabile. Bellissimi i disegni del Leloir, che abbelliscono l'opera e ne risaltano i frammenti principali.

Notice sur Gladstone, par M. L. Luzzatti — Paris, Firmin Didot, edit.

E' il discorso che il nostro illustre professore ha letto, all'Accademia di scienze, morali e politiche di Parigi, in commemorazione di W. Gladstone, al posto del quale egli è stato eletto.

Pagine piene di genialità poetica e di pensiero profondo, in cui emerge evidente la grande figura del maggior uomo politico inglese di questo secolo; e, al tempo stesso, rivendicazione di Gladstone, della sua vita, delle sue opere dai giudizi ipercritici di Lecky, che in un recente libro sembra essersi proposto lo scopo di deprezzarne il valore morale, intellettuale, politico e finanziario.

Senza esagerare nè l'indole nè la dottrina dell'uomo, l'on. Luzzatti mostra quanto il Gladstone ha fatto, facendo rilevare soprattutto il debito di riconoscenza che gli italiani hanno verso lo statista insigne che primo rivelò al mondo le vergogne della polizia borbonica.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 10, ore 24. — Domani, nel ridotto del teatro Carlo Felice, si inaugurerà la prima Esposizione artistica italiana di Réclames.

Essa comprenderà ogni manifestazione artistica di pubblicità, nonchè i nuovi sistemi e congegni destinati alla propaganda industriale.

— Un altro emulo di Succi, certo Papusa, dopo alcuni esperimenti, per verità poco soddisfacenti, si è chiuso stasera, nei locali dell'Esposizione, entro una cassa di vetro. Vi resterà nove giorni e nove notti.

Terni, 11, ore 12,25. — (*S.*) Al contadino Simone Labella, mentre stava costruendo un pagliaio in un fondo in contrada *Colle dell'oro*, sfuggì di mano la forcella di cui si serviva. Nello scendere per riprenderla, vi cadde sopra e si produsse una ferita in una parte delicata, per la quale cessò di vivere poco dopo.

Pisa, 11, ore 16. — (*Stampace*). Nel cimitero monumentale è stato inaugurato stamane un monumento al sen. Giuseppe Meneghini, opera dello scultore Ettore Ferrari.

Alla cerimonia erano presenti le rappres. del Senato, della Camera e del Governo, le Autorità, l'Università, le rappres. degli Istituti scientifici, delle Accademie italiane e dell'Esercito.

Lesse il discorso inaugurale il prof. Igino Cocchi. Parlarono pure il prof. Canavari ed il sindaco.

Catania, 11, ore 15,20. — In una cava di pietre un masso, staccatosi improvvisamente, investì alcuni operai uccidendone uno, Francesco Longo, e ferendone gravemente altri tre. Nunzio ed Alfio Longo e Filippo Piccolo.

Napoli, 11, ore 17,20. — Ad un lampista della stazione, che era salito stanotte sull'imperiale delle carrozze del treno di Foggia N. 255, per spegnere le lampade, quando fu giunto sopra una carrozza di seconda classe si presentò uno spettacolo orribile. Sull'imperiale era disteso, con le braccia e le gambe aperte, il cadavere di un giovane, vestito poveramente, con il cranio fracassato. La materia cerebrale era sparsa per ogni dove; ivi presso era una larga chiazza di sangue dalla quale si dipartivano vari rivoletti sanguigni. Ai piedi del cadavere, presso la cabina del frenatore, un sacco con quattro prosciutti.

Accorsi i funzionari di P. S., il capostazione ed agenti di finanza, il morto fu identificato per Domenico De Rosa, di 25 anni, da Casavatore, noto contrabbandiere, già processato e condannato parecchie volte per contrabbando.

Pare che egli, salito lassù in una piccola stazione, per discenderne poi prima di giungere a Napoli, alzatosi in piedi per una ragione qualsiasi, abbia battuta la fronte contro il muro dell'imboccatura della galleria del Camposanto.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato rimosso.

Una lapide al cap. Barbanti a Correggio.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Reggio Emilia, 10. — A Correggio è stata inaugurata solennemente, presenti le Autorità, le Associazioni e molto pubblico, una lapide alla memoria del capitano Edgardo Barbanti.

Il valoroso che fu per molti anni in Africa al comando degli indigeni, che occupò una posizione speciale nell'Oculè Cusai, si era guadagnato la croce di cavaliere e due medaglie d'argento al valore militare di cui una ad Agordat: in tale occasione i concittadini gli inviarono anzi una pergamena gratulatoria con numerose firme. Tornato dall'Africa rimase qualche tempo al Ministero della guerra, poi volle ancora ripartire per l'Africa, ove lasciò la vita nella battaglia di Adua, guadagnandosi una terza medaglia al valor militare.

La lapide apposta per sottoscrizione pubblica nello scalone del palazzo municipale fu inaugurata al suono della marcia reale e fra grandi applausi: parlarono applauditissimi il maggiore cav. Anceschi pres. del Comitato, l'on. Cottafavi, il sindaco avv. cav. Vecchi e un reduce di cui ora ci sfugge il nome.

Per tutta la giornata i reduci dalle P. B. e i soci della Fratellanza militare fecero guardia d'onore alla lapide, dinanzi alla quale si può dire passasse in vero pellegrinaggio tutta la popolazione di Correggio che volle rendere un tributo d'onore e di affetto alla memoria del compianto concittadino e del valorosissimo ufficiale.

In memoria di Giuseppe Dolfi.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Firenze, 11, ore 15.20 — Stamane alle ore 10 è stato scoperto il busto in bronzo del popolano Giuseppe Dolfi sulla facciata della casa, in Borgo San Lorenzo, già abitata da lui.

Assistevano le associazioni dei Garibaldini, dei Superstiti di Mentana e la Fratellanza artigiana, che in corteo, precedute da musiche, percorsero le strade principali, fra due ali fittissime di popolo.

Alle ore 13 all'Arena Nazionale l'on. Socci ha pronunziato un discorso commemorativo.

Giuseppe Dolfi nacque nel 1818 da famiglia popolana di Firenze e, come a Roma Ciceruacchio, così il Dolfi a Firenze capitanò il movimento popolare dal 1848 al 1859. Amò la patria ardentemente e contribuì alla sua unità e alla sua indipendenza. Morì povero, come era vissuto, nell'estate del 1869.

Le elezioni amministrative

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 10, ore 23,10. — L'animazione elettorale è vivissima.

All'Ufficio comunale si nota un'affluenza mai veduta di elettori reclamanti certificati elettorali, non recapitati o smarriti.

Tanta ricerca è suggerita e aiutata dai vari Comitati.

Questa sera si tennero le ultime adunanze con conferenze brevi e nervose.

L'affissione dei manifesti raggiunse per la varietà e l'abbondanza proporzioni inverosimili.

Il sistema delle caricature, iniziato dai democratici, è seguito dai moderati. Ve ne sono con figure e colorate, con sotto dei versi in vernacolo.

Finora nessun disordine.

Su 51,000 elettori si prevede che i votanti saranno il 65 per cento.

Milano, 11, ore 17 — Nelle prime ore di stamane si fece la ultima, febbrile affissione di manifesti. Da questi risultano 79 candidature per i 40 posti vacanti.

Le liste sono quattro:

la democratica che nei 32 nomi ne comprende 6 di socialisti;

la moderata che reca anch'essa 32 nomi, di cui 13 di clericali;

la clericale che su 32 nomi ne ha 13 di conservatori, i 13 di clericali-intransigenti o cristiani-democratici, compresi nella lista moderata, e 6 di moderati clericaleggianti;

una lista che comprende soltanto i nomi dei 13 clericali delle due liste precedenti, del sen. Porro e di Don Albertario.

V'è pure l'auto-candidatura di certo sig. Minola, già impiegato municipale.

Il concorso degli elettori fu numeroso appena aperte urne.

I seggi furono costituiti prima delle 10; di essi 39 risultarono composti di democratici, 11 di elementi misti con prevalenza di democratici, 40 di moderati e di democratici quasi in parti eguali, e 3 di moderati.

Presso i locali elettorali venivano distribuite schede a profusione dal personale dei vari partiti. I socialisti avevano impiegato all'uopo anche le donne.

Le votazioni procedettero dovunque regolarmente con una percentuale di votanti sugli inscritti, che varia dal 55 all'85 per cento.

Lo scrutinio verrà sospeso alle 20; ripreso alle 22 proseguirà per tutta la notte.

Il risultato definitivo sarà conosciuto domani sera.

Torino, 11, ore 15.40 — (*Ermon*) I seggi si sono costituiti prestissimo e tutti dai clericali e dai socialisti.

Si procede con una certa larghezza al riconoscimento degli elettori che accorrono abbastanza numerosi alle urne.

Nessun incidente.

Genova, 10, ore 24. — La lotta elettorale sarà qui abbastanza vivace. Vi sono già una diecina di liste.

Vi confermo essere sicura la vittoria dei clericali.

La spedizione al polo.

(S) **Cristiania**, 10 — Il Sindaco ed una rappresentanza municipale visiteranno domani il Duca degli Abruzzi per augurargli felice esito al suo viaggio.

Domani sera S. A. R. il Duca degli Abruzzi offrirà un pranzo in onore di Nansen e del Console generale italiano, Hallager.

Consiglio di Stato

Decisioni pubblicate all'udienza del 9 giugno.

Comune di Guardiagrele - avv. De Angelo - c. ***Ministero P. I.*** e ***S. Rosa*** - avv. Danori - per annull. decr. min. 17-12-96 relativo alla decadenza della maestra comunale S. Rosa.
Rel. ***Schanzer - Respinto.***

Pietro Rocca - c. ***Ministero Finanze*** e ***G. Viale*** - per annull. provvedim. min. 9-7-98 relativo alla competenza dell'ufficio di successione di Genova.
Rel. ***Schanzer - Rinvia*** gli atti alla Cassazione pel giudizio di competenza.

Op. Pia Principi (Macerata) - avv. De Benedetti - c. ***Ministero Interni*** e ***Cong. di Carità di Macerata*** - per revoca R. D. 30-6-95 relativo al concentramento della Opera Pia ricorrente.
Rel. ***Bargoni - Accolto.***

Comune di Macerata - avv. Lazzarini - c. ***Osped. di Roma*** - per rimborso di spese di spedalità per un indigente.
Rel. ***Vanni - Irricevibile.***

Comune di Trinitapoli - avv. Salandra - c. ***Ministero Interno*** e ***Comune di S. Ferdinando di Puglia*** - avv. Napodano - per annull. R. D. 15-5-98 relativo alla proprietà della tenuta Ricciardelli.
Rel. ***Schanzer - Respinto.***

Bottèro Luigi e ***Caccia Maria*** - avv. Severini - c. ***Ministero LL. PP.*** e ***Comune di Cassino*** - per annullamento R. D. 15-5-98 che dichiara di pubblica utilità la costruzione di un edificio scolastico.
Rel. ***Perla - Respinto.***

Dep. prov. di Porto Maurizio - avv. Balestrieri, Lanza - c. ***Ministero Tesoro*** e ***Ministero dei LL. PP.*** per annull. provvedimenti relativi al contributo per spese di lavori portuali.
Rel. ***De Capis - Irricevibile.***

Comune di Laureana Cilento - avv. Marone, Nardelli - c. ***G. P. A. di Salerno, Cuoco Antonio*** e ***Stasi Salvatore*** - per annull. decis. 28-5-97 relativa alla rettifica del bilancio del comune ricorrente.
Rel. ***Schanzer - Irricevibile.***

Don Franc. Auletta ed altri - avv. Florio e Lomonico - c. ***Prefetto di Napoli*** e ***Congr. dei preti*** (Fratta Maggiore) - avv. Rocco - per annull. decr. pref. 4-8-98 relativo alla eredità di Don Concezio Auletta.
Rel. ***Pantaleoni - Respinto.***

Comune di Navelli - c. ***Osped. di Roma*** - per l'esonero del comune ricorrente dal pagamento di L. 23,30 per spese di spedalità.
Rel. ***Racioppi - Irricevibile.***

Luigi Pavia - avv. Giuliani - c. ***Ministero P. I.*** per revoca provvedim. min. relativo alla reintegrazione del ricorrente al posto di professore d'Istituto tecnico.
Rel. ***Bargoni - Irricevibile.***

Comune di Grosseto - avv. Caporali e Brusi - c. ***Ministero Interno*** e ***Cortesi Luigi*** - per annull. R. D. 21-11-97 relativo alla spesa per festeggiamenti nell'inaugurazione dell'acquedotto.
Rel. ***Perla - Respinto.***

Guerdile Claudio - avv. Spirito - c. ***G. P. A. di Salerno*** e ***Comune di Buccino*** - per annull. decis. 20-11-97 relativa al licenziamento del ricorrente segretario comunale.
Rel. ***Sandrelli - Accolto.***

Comune di Ventimiglia - avv. Romano e Rivaroli - c. ***G. P. A. di Porto Maurizio*** e ***Marcenaro Aristide*** - avv. Viale e Porto - per annull. decis. 10-10-96 relativa al licenziamento del Marcenaro segretario comunale.
Rel. ***Sandrelli - Irricevibile.***

Alesi Nestori - avv. Summonte - c. ***Pref. di Foggia*** e ***Alesi Vincenzo*** - avv. Grossi - per revoca decreto prefet. relativo alla costruzione di un ponte attraverso l'alveo di un torrente.
Rel. ***Schanzer - Interlocutoria.***

Liguori Giovanni e ***Fanchiotti Luigi*** - avv. Mazziotti - c. ***Ministero G. G., Comune di Salerno*** e ***Marino Emanuele*** per sospens. R. D. 4-5-99 relativo alla nomina del Murino a priore curato di una chiesa.
Rel. ***Schanzer - Respinto.***

Comune di Partanna - avv. Orlando - c. ***G. P. A. di Trapani*** e ***Emanuele Giuseppe ed altri*** per annull. decis. 22-2-99 relativa ad una derivazione d'acqua.
Rel. ***Sandrelli - Respinto.***

Comune di Catania - avv. Chiarenza e Astor - c. ***G. P. A. di Catania*** e ***Zeno Alfredo*** - avv. Garofalo e Fulvi - per annull. decis. 8-6-98 relativa alla riammissione in servizio dello Zeno imp. comunale.
Rel. ***Sandrelli - Accolto.***

Esposizione a Villa Borghese

Gli animali - Ovini.

Dopo aver accennato ai bovini, poche parole sugli ovini, dei quali abbiamo avuto all'Esposizione due tipi: vissoni e sopravvissoni e ovini Pugliesi.

Si sono distinti i gruppi del sig. Eugenio Altieri, quelli dei fratelli Grifoni, quelli del D'Antoni e quelli dei fratelli Bonanni. Distintissimi quelli dell'Altieri per la qualità della lana, del resto già per questo pregio, noto ed apprezzato sul nostro mercato.

Peccato che sono mancati i puri tipi dei Merino introdotti nel Lazio da Benedetto XIV, il cardinale Ruffo, nel 1792, e così pure tipi di altre razze estere, come Rambouillet, Southdown-Hampshire, ecc. ecc., od incroci con queste, delle quali si hanno buonissimi allevamenti specialmente del duca Caetani di Sermoneta ed altri allevatori del Lazio, ma questo difetto ha la sua attenuante nell'avanzata stagione, che ha obbligato gli allevatori alla *carosa*, sicchè nessuno si è attentato di portare i suoi animali con la *barba fatta*.

Negli animali suini è sempre la Casa Caetani che si è distinta con un gruppo di razza della Basilicata, e col bellissimo gruppo di verri, scrofe e lattonzoli biondi della razza *Tamworths*, che è stata una delle curiosità della Esposizione, e che, come il gran toro chianino dell'Amministrazione Torlonia, ha destato la curiosità e l'ammirazione del pubblico.

Questa razza Tamworth è una razza suina inglese da annoverarsi non tra le moderne di origine ma tra quelle migliorate perchè se ne ha gran cura è

Dopo la Berkshire e la Yorkshire, che si allevano in Inghilterra forse più per gli stranieri che per consumo proprio la razza Tamworth è la più diffusa. E' di mezzana statura, un po' più piccola della Berk, ossatura fine, arti esili, mantello sauro-rame, con forti riflessi dorati, setole rade e lunghe, rossine, orecchie piccole e erette muso allungato.

Lo Zamolli dice che "gli allevatori inglesi non trovano ragione di preferire le razze moderne a questa loro che ritengono indigena, solo per fatto che gli stranieri cercano a preferenza le altre."

D'altra razza, la *Yorkshire* sono i verri, le scrofe, e i lattonzoli della R. Scuola pratica di agricoltura di Roma, giustamente apprezzati e stimati per la bellezza e ampiezza delle forme. In un prossimo articolo mi occuperò dei latti e formaggi e quindi della espropriazione internazionale delle macchine.

Miles agricola.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al teatro della République grande successo pel dramma in cinque atti di Paolo Fournier e Rodolfo Bringer *Il Re dei Guasconi*.

E' un episodio dell'assedio di Parigi, diretto da Enrico IV di Navarra.

Mentre il Re, travestito da mugnaio, fa passare della farina agli assediati per non affamarli troppo, succede che una marchesa viene assassinata da un cugino. Il Re, che si è trovato sul luogo del delitto, nel soccorrere l'assassinata, ha preso il pugnale: e ciò basta ad un complice dell'assassino per far credere alla figlia della vittima, Bianca d'Escombes, che Enrico sia l'assassino.

Ora questa Bianca, amata alla follia da uno dei compagni di Enrico, il bel Chantemay, dà un appuntamento al Re coll'idea di vendicare la madre.

Ma Enrico mostra il biglietto a Chantemay e commosso dalla sua disperazione, nel credersi tradito, lo manda in vece sua all'appuntamento, ove Bianca, nel buio, lo pugnala, credendo di vendicare la madre e di uccidere il Re. Fortunatamente Chantemay non muore; il vero assassino è scoperto e punito e i due amanti si sposano.

Intanto, avendo Brissac consegnato una delle porte a Enrico, si assiste all'ingresso trionfale di questo in Parigi.

Lirica. — Al Casino di Aix-les Bains, nel nuovo teatro testè inaugurato, l'*Aida* di G. Verdi, messa in scena con gran lusso e con un'eccellente interpretazione, ha avuto magnifico successo.

— Il maestro Dall'Argine ha tratto un'operetta dalla commedia dello Scribe, *Sentinella forzata*, e l'ha fatta rappresentare al Carcano di Milano.

L'esito non è stato molto felice: chi ne accusa il libretto un po' banale, chi l'argomento poco interessante, chi la musica alquanto scadente.

— La seconda rappresentazione della *Nilde* del maestro Capozzi al Dauno di Foggia, non ha confermato il successo della prima sera. Anzi il nostro corrispondente ci scrive che l'impresario, il quale sperava di rifarsi con quest'opera, ha levato le... tende; e il teatro si è chiuso.

Arte — Citiamo alcuni altri pezzi della collezione Bardini venduta a Londra e il cui totale è asceso per circa 500 articoli a 38,259 sterline e 7 scellini.

Una statuetta di legno dorato rappresentante Lucrezia Borgia, lavoro fiorentino dell'epoca, 110 st.; un gruppo in bronzo della scuola di Michelangelo rappresentante Cristo in mezzo ai Ladroni, 380 st.; una tazza con busti di donne e amorini scolpiti, lavoro fiorentino del secolo XV, 1600 sterline; due busti in marmo del Bernini, raffiguranti l'Estate e l'Autunno, 700 sterline; un busto in bronzo del Papa Gregorio XV, proveniente dal Palazzo Borghese, 650 sterline; due busti uno in marmo della moglie di Cosimo III e quello di Cosimo III colla armatura, provenienti dalla Casa Capponi di Firenze, 600 sterline; un ritratto di Isabella Teotochi Albrizzi, dipinto dalla signora Vigée Le Brun, 620 sterline; un quadro di Paolo Uccelli, rappresentante *S. Giorgio e il Dragone*, colla veduta di una città in fondo, 1450 st.; un quadro di Sandro Botticelli, rappresentante *Giuditta colla testa di Oloferne*, 1000 st.

— L'inaugurazione della statua di Ferdinando de Lesseps, opera magistrale dello scultore Fremiet, la cui fusione in bronzo è già incominciata, avrà luogo in Egitto il 28 ottobre, trentesimo anniversario dell'apertura del Canale di Suez.

Concerti — All'ultimo concerto Richter a Londra è stata eseguita la prima volta l'*ouverture* della nuova opera di Siegfried Wagner, *Der Bärenhäuter*.

L'impressione dei critici non è stata però troppo favorevole, quantunque riconoscano una certa abilità, quasi ereditaria, nell'istrumentazione.

Varie — Al Prince of Wales's Theatre di Londra ha incontrato favore una pantomima in due atti di Lady Clarke Jervoise, intitolata *Il Voto*; sono le avventure di un certo Raoul de Polignac che, perduto il patrimonio e l'amante sta per uccidersi, quando il ritratto di sua madre animandosi lo distoglie dal disperato proposito.

— L'*Armonia*, giornale musicale di Bologna, aveva indetto un concorso per una serenata.

Il premio è stato assegnato alla romanza *T'amo tanto*, del giovane Ugo Bottacchiari, di Macerata, iscritto al Liceo di Pesaro, e allievo del maestro Mascagni.

"I Lombardi" al Quirino.

La viva e fresca opera Verdiana ha trovato una buona riproduzione al *Quirino*. Dico opera viva e fresca, non perchè essa in tutte le sue parti si mantenga tale. Al tempo, in cui fu scritta, le convenzioni della genialità italiana imperavano ancora troppo e Verdi non aveva ancora il coraggio di liberarsene completamente.

Ben faceva tuttavia prevedere nei *Lombardi* la scossa, che avrebbe data per distruggerle. Le cabalette e i ritmi uniformi dell'accompagnamento ritornano bensì a rammentare la vecchia scuola, donde Verdi traeva le prime ispirazioni, ma ogni tanto c'è l'unghia del leone potente, che, con l'intuito drammatico e con l'ispirazione facile ed altamente espressiva, addita un avvenire glorioso.

Il *Concertato* del primo atto, il duetto fra *Giselda e Oronte*, il preludio che precede il *terzetto* celebre, il coro *Gerusalem* e quello dei *Crociati*, divenuto popolare, il terzetto finale, la preghiera di *Giselda*, per non dire di tutta la parte di *Pagano*, sono improntati a tale efficacia e vibrano ancora di tale vitalità, da commuovere e costringere all'ammirazione.

E tutto ciò coi mezzi più semplici dell'orchestrazione e dell'armonizzazione, dipingendo il dramma umano, che si svolge, coi colori più veri della tavolozza musicale.

La scena dell'*Eremita*, in attesa del trionfo dei crociati, è uno dei più splendidi esempi della musicalità.

Se oggi le forme sono cambiate, in questa antiveggenza del venturo rivolgimento artistico c'è tanto da far pensare; e la espressione del dramma conquide ancora l'ascoltatore e lo conquiderà sempre, fino a che viva il sentimento dell'arte.

E nella odierna riproduzione di questa nostra vecchia gloria, sta il valore d'un'orchestra di prim'ordine e di una massa corale disciplinata ed espressiva, quale appena — e non sempre — nelle così dette *grandi stagioni* siamo assuefatti a sentire.

Il teatro *Quirino*, già abbandonato alla *pochade* e al *vaudeville*, pare risorto quasi nuovo tempio dedicato all'arte vera.

Il pubblico accorre a salutare il vegliardo nell'opera sua giovanile e quelle tre ore, passate in ambiente nitido e simpaticamente elegante, fanno dimenticare, in una piacevole commozione, le cure fastidiose dell'oggi e benedire all'intelletto forte e vivace, che tiene alta e gloriosa la bandiera dell'arte nostra.

Alessandro Parisotti.

Sports

Ippica. — Ci telegrafano da **Bologna**, 10, ore 20,10: Oggi l'Ippodromo Zappoli era affollatissimo per le corse al trotto.

Riuscitissima la sfilata dei tiri a quattro.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Cavedole (Allevamento) di lire 2000, di cui 1000 al primo, 500 al secondo, 300 al terzo e 200 al quarto. Distanza metri 1609.

Vince *Grazioso* di Scipione Gianotti.

Seconda corsa, premio del Comune (internazionale) di lire 2000, di cui 1000 al primo, 500 al secondo, 300 al terzo e 200 al quarto. Distanza m. 1609.

Vince *Senator A.* dell'avv. Antonio Volpi.

Terza corsa, premio dei dilettanti, di lire 500, di cui 250 al primo, 150 al secondo e 100 al terzo, Distanza metri 1609.

Vince *Margaret W.* di Riccardo Altieri.

Quarta corsa, premio della Società del Risveglio (condizionata) di lire 1500, di cui 300 al primo, 400 al secondo, 200 al terzo e 100 al quarto. Distanza metri 2413.

Vince *Miss Endy* di Giuseppe Lamma.

Funzionavano due totalizzatori.

Le biciclette nell'esercito e l'on. Brunialti. — Ieri mattina, discutendosi il bilancio della guerra l'on. Brunialti, tra altri argomenti, si occupò del servizio dei velocipedi nell'esercito. Domandò notizie sulla loro possibile sostituzione alla cavalleria per certi servizi; lodò l'uso adottatone dai bersaglieri, che anche a Roma sfilarono sulle biciclette da tutti ammirati nella rivista di domenica; chiese se il ministro intendesse continuare a far costruire biciclette nell'officina militare di Pavia, a prezzi più elevati, mentre vi può così bene provvedere l'industria privata; infine, chiese se fosse vero che il comando della divisione di Novara avesse limitato l'uso delle biciclette anche agli ufficiali.

Il Ministro della guerra, lodando l'interesse dell'on. Brunialti per questo ed altri argomenti, dichiarò che tutti i reggimenti di bersaglieri avranno una compagnia di ciclisti; che delle biciclette si farà largo uso con nuovi esperimenti, anche nelle manovre dell'estate prossima; che si provvederà all'acquisto ed all'uso di automobili per varii servizi militari; aggiunse che avrebbe provveduto con tutto lo zelo e con la maggiore simpatia allo sviluppo del velocipedismo nell'esercito, agevolando l'acquisto di biciclette agli ufficiali, studiando la questione della loro fabbricazione a Pavia e richiamando all'ordine i comandanti che agissero contrariamente alle sue idee.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 12 Giugno 1899 — S. Olimpo.

Leva il Sole alle ore 4,35 m. - Tramonta alle 7,44 s.
Leva la Luna alle ore 8,21 m. - Tramonta alle 10,32 s.

BOLLETTINO METEORICO.

11 giugno, ore 15.

Europa: pressione elevata Nord-ovest, 768, relativamente bassa Sud-est 758.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente Sud, fino due mill.; pioggie e temporali versante Adriatico.

Stamane cielo sereno versante Mediterraneo ed isole, nuvoloso o coperto altrove.

Barometro: 760 Genova, Livorno, Civitavecchia; 761 Sassari, Roma, Catanzaro; 761 Torino, Ancona, Brindisi; 762 Domodossola, Belluno; 762 Palermo, Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali Italia superiore, intorno ponente altrove, cielo vario, qualche temporale specialmente Italia superiore.

Scherzo geografico

Sono città d'Italia, e se per capo
La copula mi dài del vecchio Lazio,
Vezze gio il nome d'un eroe, cui morto
Fu fatto per tre giorni orrendo strazio.

Spiegazione del Passatempo precedente:
AL-CHI-MIA

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero dei LL. PP. - 8 luglio - Manutenzione tronco S. N. Appulo-Lucana m. 54,646.07 (1899-1905). Presunto L. 155,416.
- 11 luglio - Raddrizzamento e sistemazione della Foce dei Regi Lagni (Caserta). Pres. L. 112,686.

Prefettura di Potenza. - 30 giugno - Manutenzione 1. tronco S. N. Sapri-Jonio per un sessennio. Pres. L. 52,991.
- Idem - 4.o tronco. Pres. L. 75,600.
- 28 giugno - Idem 3.o tronco. Pres. L. 85,650.

Provincia di Campobasso. - 8 luglio - Appalto ingrosso privative in Agnone. Vendita annua sale L. 67,088, tabacchi L. 46,595.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)

CAPITOLO XIII.

Un matrimonio a mezzanotte.

— Mentre Leonardo parlava così, dando un'occhiata ad oriente vide delle dense masse di vapori alzarsi per aria in lontananza. Il canneto del padule era finalmente incendiato. Gli uomini dell'azienda non avevano fallito il loro compito e ben presto le fiamme cominciarono a farsi vedere. Bisognava partire e al più presto.

— Ebbene, se voi dovete andar via ci vuol pazienza — rispose Pereira e Leonardo osservò che lo diceva con aria di sollievo. In quel momento non ne capì la ragione che era questa: Juanna gli aveva detto che l'uomo che l'avesse comprata andrebbe incontro alla morte: Pereira aveva una paura superstiziosa della fanciulla e credeva in lei; perciò fu contento che il suo compratore se ne andasse, per timore di essere accusato d'averlo assassinato collo scopo di tenere la donna ed il denaro. Così gli disse addio e Leonardo si voltò per partire, seguito da Otter e da Juanna che egli conduceva per mano.

Tutto sarebbe andato a finir bene pel momento se non fosse stata una disgraziata combinazione.

Il piano di Leonardo era di andarsene verso il cancello sull'acqua, ma se non riusciva, tornare indietro improvvisamente e correre al ponte levatoio dove Soa e gli altri stavano ad aspettare e quindi con o senza la gente di Mavoom, fuggire sulle rive dello Zambesi.

Di già erano in cammino quando il gran portoghese Xavier, che era stato ad osservar tutto immerso in cupi pensieri, si avanzò verso di loro dicendo:

— Voglio almeno un bacio per l'incomodo che mi son preso — ed afferrando Juanna per la vita la tirò a sè.

Fu allora che Leonardo dimenticò ogni prudenza, come avrebbe fatto ogni uomo in quel caso, specialmente avendo i nervi eccitati fino all'ultimo limite. Così stringendo il pugno, colpì il gigante in volto con una tal forza da farlo cadere lungo e disteso a terra tirandosi dietro Juanna. Avrebbe fatto meglio a lasciarla insultare, ma in quel momento non si ricordò soltanto che aveva da proteggere una fanciulla abbandonata.

Juanna si alzò in un attimo e si pose al suo fianco. Anche Xavier si alzò bestemmiando infuriato e sguainando la sciabola.

— Seguitemi — disse Leonardo a Juanna e ad Otter; e senza dir altro si mise a fuggire.

Uno scoppio di riso si levò dalla folla.

— Guarda che coraggioso! Guarda quel mangiafuoco francese! — gridavano. — Colpisce a tradimento ed ha paura di battersi! — Nè si accontentarono di gridare. Erano tutti gelosi dello straniero e avrebbero voluto vederlo morto.

— Fermatelo! gridavano — e molti si misero a correre per tagliargli la strada come fanno i cani con una lepre.

Leonardo avrebbe certo potuto sottrarsi a loro perchè era sveltissimo alla corsa. Ma nè Juanna nè Otter potevano correre al pari di lui ed egli doveva regolare il suo passo sul loro.

Prima che avesse fatto un centinaio di metri si trovò di faccia ad una dozzina di conduttori di schiavi, alcuni dei quali armati di coltello.

— Fermati, vigliacco e combatti! — urlavano in portoghese ed in arabo agitandogli i coltelli sul viso.

— Certamente — rispose Leonardo correndo in giro e guardando dinanzi a sè.

Là, ad una trentina di metri era il ponte levatoio del campo degli schiavi e gli parve che oscillasse come se stesse per essere calato.

Al suo fianco vi erano Otter e Juanna e dinanzi a lui, coll'orribile faccia insanguinata, stava il grande portoghese, colla sciabola sguainata vomitando imprecazioni.

— Otter — disse lesto lesto Leonardo mentre sguainava la sciabola — guardami le spalle perchè quando avrò ucciso costui gli altri mi verranno addosso. Quanto a voi, signorina, raggiungete il ponte se potete. Là vi sono Soa e la vostra gente.

Xavier allora gli fu sopra di un balzo. Egli vibrò un colpo furioso, ma Leonardo lo evitò con un salto indietro.

Due volte ancora il portoghese si precipitò innanzi per colpire e sempre Leonardo gli sfuggì ritirandosi verso il ponte, il quale non era più che ad una ventina di metri.

Il portoghese balzò innanzi per la quarta volta, ma Leonardo non potè ripetere la sua tattica perchè la folla lo circondava alle spalle.

Xavier venne innanzi e vibrò un colpo terribile: Leonardo vide l'acciaio brillare al lume di luna ed alzò la sua sciabola per parare. Il colpo scese, le lame mandarono faville e volarono frammenti di acciaio. La sciabola di Leonardo era rotta.

— Cacciatevi sotto, padrone — disse la voce di Otter — cacciatevi sotto, le spade sono andate tutt'e due.

Leonardo alzò gli occhi; era vero. Il portoghese gettava via la sua spada spezzata ed afferrava il coltello. Ora, Leonardo non aveva coltello e in quel momento non pensò alla sua rivoltella. Ma teneva il troncone della spada in mano e con questo si avventò a Xavier che si precipitava incontro a lui.

Si cozzarono come due tori; Leonardo colpì col troncone della sua sciabola, quindi lo lasciò cadere perchè era inutile.

Ma quel colpo gli giovò poichè essendo caduto sulla mano destra del portoghese, gli paralizzò il braccio per un secondo e gli fece cadere l'arma di mano.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 28.7 — Minimo 17 8.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ha ricevuto gli on. Rosselli Francesco e Callaini avv. Luigi

Vaticano. — Ieri mattina il Papa scese per la terza volta nella cappella Paolina per celebrare la messa ed assistere alle funzioni in onore del S. Cuore. Assistevano alla cerimonia alcuni cardinali e moltissimi signori e signore stranieri nonchè prelati italiani ed esteri.

— L'Università di Oxford ha decretato di onorare il P. Francesco Ehrle prefetto della Biblioteca Vaticana del titolo di dottore in legge.

— Per la nomina a cardinale del padre Giuseppe Calasanzio da Llevaneras è stato scelto a succedergli nell'ufficio di Definitore Generale dei Cappuccini il padre Ruperto Maria da Manresa, spagnuolo, che è giunto in Roma.

— Iersera è terminato nella Basilica Veticana il *triduo* di chiesa in onore del S. Cuore. Presero parte alla funzione tutti i vescovi americani.

Arrivi e partenze. — L'on. Finali, vice-presidente del Senato, sabato partì per Cesena.

— Per Napoli partì il sotto-segretario di Stato on. Falconi

Per Castelar — Nella chiesa dei SS. Apostoli sabato mattina, a cura del principe Odescalchi, venne celebrata una messa funebre per Emilio Castelar.

L'Associazione artistica internazionale e l'Accademia di Spagna inviarono corone. Grande concorso.

Pel quadriportico di S. Paolo. — Come è noto sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione è stanziata la somma di lire 50,000 annue per la prosecuzione dei lavori del nuovo quadriportico di San Paolo.

Veramente in passato la somma erogata annualmente a tale scopo era di L. 200,000; ma ragioni finanziarie a mano a mano ridussero lo stanziamento alla somma suddetta, sebbene più volte e dalla Camera e più specialmente dal Senato si deplorasse la deficienza dei fondi per cui si rimandava alle calende greche un'opera di tanta importanza artistica.

Preoccupato da tale stato di cose l'on. Baccelli, appena assunse il Ministero della pubblica istruzione, con quel grande amore per i monumenti di Roma tutto suo proprio, studiò se fosse possibile di affrettare l'esecuzione dei lavori in modo da poter in breve termine di tempo vederli compiuti senza aggravio del bilancio e con grande vantaggio del decoro artistico di Roma.

Naturalmente il direttore dei lavori ing. Guglielmo Calderini — noto autore del progetto pel palazzo di Giustizia — il quale più volte aveva lamentato l'andamento dei lavori stessi, che per la loro lentezza riusciva dannoso all'armonia della costruzione e alla statica generale dell'edificio, secondò in ogni modo l'iniziativa dell'onorevole Baccelli.

Così si è potuto giungere ad una pratica ed utile combinazione, che risolve in modo definitivo il problema, mercè le buone disposizioni dell'attuale impresa appaltatrice: Filippo Rossi.

Il progetto, approvato oramai dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, dal Consiglio di Stato e dalla Corte dei Conti, assicura l'esecuzione completa dell'opera nel termine di *sei* anni, pure protraendo i rateali pagamenti al 1925, non alterando cioè in nessun modo gli stanziamenti annuali, neppure per compensazione d'interessi.

Tale iniziativa torna senza dubbio ad elogio dell'on. Baccelli, che ancora una volta ha dimostrato di avere grandemente a cuore il decoro antico di Roma, nonchè dell'ing. Calderini e dell'impresa appaltatrice Filippo Rossi i quali, con felice ispirazione, che ci auguriamo possa servire d'esempio per altri lavori del genere, hanno saputo, senza aggravio della finanza dello Stato, realizzare uno dei più vivi desideri della classe artistica romana.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Baccelli, accompagnato dal comm. Bernabei, si recò a visitare lo stato dei lavori della Basilica, ricevuto dall'ing. Calderini e dal sig. Filippo Rossi, pei quali il ministro ebbe parole di vivissimo encomio.

Accademia di San Luca. — Il presidente dell'Accademia ha inviato il seguente dispaccio:

Presidente Accademia Belle Arti — Madrid.

L'Accademia Romana di San Luca, ricorrendo oggi quarto centenario nascita celebre suo socio Velosquez, si unisce alla Spagna per le onoranze solenni che questa tributa al suo più grande pittore.

Presidente: *Galletti.*

Ordine dei medici. — Il Consiglio dell'ordine dei medici della provincia di Roma, adunatosi sotto la presidenza dell'on. dott. Santini, ha proceduto all'ammissione di vari soci.

Poscia su analogo quesito, posto da un collega della provincia, ha emesso il seguente parere:

" Un medico curante può, anche per motivi particolari, ricusare di accettare in consulto un collega, ma, ove la famiglia insista nella scelta del consulente ed egli nel rifiuto, debba abbandonare la cura dell'infermo.

" Che un medico scelto a consulto dal malato o dalla famiglia di questo, se rifiutato dal curante, possa accedere a visitare il malato e dare al medesimo i consigli dell'arte. „

Il Consiglio s'interessò infine moltissimo della costituzione della Federazione degli ordini dei medici del Regno, prendendo notizia dei risultati delle votazioni per l'elezione del Consiglio federale.

L'avv. Caroselli Augusto ha sabato cessato di vivere circondato dall'affetto dei suoi cari. Roma perde nel Caroselli uno dei suoi più distinti cittadini per doti della mente e per qualità dell'animo.

Egli occupava nel foro della capitale una posizione notevole e la considerazione dei colleghi fu sempre tale, che dal 1870 in poi venne sempre prescelto a rappresentare la classe nei Consigli dell'Ordine.

Dotto, oltrechè in giurisprudenza, nelle lettere, il comm. Caroselli pubblicò vari lavori, tra cui alcune pregevoli versioni di classici. Di sentimenti liberali, che non smentì in alcun tempo, accoppiava alla fermezza delle convinzioni la più grande modestia e mentre si addimostrò sempre attivo nel presiedere Comitati per la scelta dei migliori alle cariche pubbliche, non volle mai che fosse posto innanzi il suo nome.

Di una rettitudine esemplare, egli godeva in tutte le classi della cittadinanza la massima stima e le maggiori simpatie, poichè non v'era circostanza in cui, richiesto, rifiutasse consiglio e opera pel bene pubblico o di chi ricorreva alla bontà dell'animo suo.

Mandiamo alla famiglia le più sincere condoglianze e auguriamo al figlio, che gli succede nell'ufficio, di conservare l'alta estimazione, di cui fu circondato meritamente il suo ottimo genitore.

Una simpatica festa. — Sabato parecchie centinaia di persone — non è un'esagerazione — si accalcavano negli uffici della Società di assicurazione *La Fondiaria* sul Corso per festeggiare la nomina a gerente della rappresentanza generale di Roma del nostro ex-collega della *Libertà* (di buona memoria), Francesco Tavelli.

Questa benemerita Compagnia d'assicurazione, che tanta importanza ha assunto sia pel ramo incendio, sia pel ramo vita, ha avuto mano felice nella scelta. Checco Tavelli gode tante simpatie per la sua preziosa attività, che la riunione di iersera, cui presero parte elementi di ogni classe sociale, non poteva riuscire più lusinghiera per lui e per la Compagnia.

Fra un bicchiere e l'altro s'ebbe un diluvio di versi e i colleghi Giaquinto e Durantini, con quello spirito di buona lega, di cui hanno il prezioso segreto, seppero far passare ore deliziose agli intervenuti.

E adesso non c'è che augurare all'ex collega e alla sua Compagnia buona fortuna. Gli auspici non potrebbero essere migliori.

Un premio linceo. — Giorni addietro, nel render conto dei premi concessi dall'Accademia dei Lincei, non ci fu comunicato il premio Carpi, di L. 500, che l'Accademia stessa ha accordato all'ing. G. Canovetti di Brescia.

Ripariamo alla dimenticanza, e, nello stesso tempo, ci congratuliamo con questo egregio signore.

Il comm. Sernicoli — Ieri alle ore 16, nella sua abitazione in via Genova 24, assistito dalla consorte e dai figli, che lo adoravano, è morto il comm. Ettore Sernicoli, Commissario capo della Questura di Roma.

Da molto tempo sofferente per una malattia ribelle alle cure della scienza, ieri l'ottimo funzionario ha dovuto soccombere.

Il comm. Ettore Sernicoli era nato in Roma nel 1838, ed era entrato nell'Amministrazione di P. S. nel 1870.

Fu nominato questore il 12 luglio 1896.

Fu per molti anni addetto alla ambasciata italiana a Parigi e durante la sua permanenza nella capitale francese, rese al suo paese non pochi servizi.

Dopo l'assassinio di Carnot il comm. Ettore Sernicoli fu chiamato a reggere la questura di Milano e nel 1897 veniva trasferito a Roma.

Si cominciava allora ad attuare il progetto di riforma della P. S. ed il comm. Sernicoli cooperò grandemente per la sua riuscita.

Il comm. Sernicoli fu nominato commissario capo, ma causa la malattia che lo tormentava, dovette chiedere un congedo e cercò riposo alle aure miti di Torre del Greco, dove rimase fino a 15 giorni fa.

Ieri, appena avvenuta la morte, il cav. Guida, capo di gabinetto del Commissariato centrale, recò alla famiglia le condoglianze del prefetto e del cav. Bonerba, reggente la Questura.

La morte del comm. Sernicoli sarà appresa con dolore dalla cittadinanza romana, dalla quale il defunto era grandemente amato.

Alla famiglia le nostre condoglianze sincere.

Soccorso e lavoro. — Brillantissima è riuscita la festa data ieri a Villa Borghese nel recinto dell'Esposizione agraria a beneficio della Società " Soccorso e lavoro „.

V'accorse moltissima folla e v'intervenne Sua Maestà la Regina ricevuta dalle signore del Comitato.

Il concerto del maestro Vessella eseguito da circa 200 esecutori raccolti dal concerto comunale e dalle bande militari di Roma ottenne un completo successo.

L'ouverture in *do min.* del Feroni, il preludio dell'*Aida*, il coro dei *Lombardi* di Verdi, le *Erinni* di Massenet e sopratutto la Marcia funebre di Sigfrido nel *Crepuscolo degli Dei* di Wagner e l'introduzione dell'*Iris* di Mascagni entusiasmarono e riscossero continui animatissimi applausi.

Una festa insomma completamente riuscita organizzata con ottimo criterio e svolta con sapiente attività.

Il saggio di ginnastica — Ieri nel pomeriggio ebbe luogo al Velodromo il saggio di ginnastica degli alunni delle scuole comunali di Roma.

Vi presero parte 1600 alunni.

Assistevano alla simpatica festa scolastica gli assessori comm. Cruciani-Alibrandi e Colonna, i senatori Todaro e Pecile, il comm. Bacci A. Provveditore agli studi, il comm. Ponzio Vaglia e parecchi sopraintendenti scolastici.

Le tribune erano popolate dalle famiglie degli alunni.

Suonava il concerto della Sacra Famiglia.

Il saggio riuscì splendidamente sotto la direzione del cav. Guerra.

Gli alunni furono applauditissimi.

In casa Rosati-Caserini. — A malgrado dell'immenso caldo, un pubblico elegante e numeroso assisteva ieri mattina in casa della signora maestra Rosati-Caserini al saggio delle sue allieve della scuola di arpa e pianoforte.

Il programma era splendido, e gli applausi furono incessanti e ben meritati. La piccolissima signorina Ade Radetich suonò con molta disinvoltura, ed i piccoli pianisti Ida e Ada Sapelli, Giorgia Ubaldelli e Alfano Pacetti eseguirono mirabilmente la *Danza dei Pulcinelli*. Un applauso particolare toccò al piccolo Alfano Pacetti nel Minuetto di Boccherini.

Benissimo pure la sig.na Eleonora Spigaroli, le sig.ne Vela, Colombatti, Ferraccioli, Gavazza, tutte giovani pianiste, anzi le prime due alla vigilia dell'esame di diploma.

La sig.na Giulia Baldovino, valente arpista, suonò con molto sentimento.

Per la parte vocale Mira Zannoni, Mario Caserini, sì nelle singole romanze, come nel duetto della *Cavalleria rusticana*, si mostrarono efficaci e provetti artisti.

Chiuse il trattenimento la *Marche solemnelle* di Gounod, per tre arpe e due pianoforti, eseguita con quella perfezione che caratterizza la scuola della signora Rosati-Caserini, la celebre arpista che tutta Roma ormai applaude ed ammira.

Onorificenza. — Anche oggi siamo lieti di registrare nella nostra cronaca un'altra vittoria industriale che fa onore alla nostra Roma. Il noto fabbricante di letti in ferro, Francesco Parenti, espositore alla Mostra internazionale di Nizza, venne premiato col *Gran diploma d'onore* per il letto-ospedale da esso inventato, premiato già in altre esposizioni ed encomiato da varie celebrità mediche, fra le quali da S. E. Baccelli.

Fra le tante novità ideate dal sig. Parenti, abbiamo ora osservato una nuova poltrona in ferro da ridursi a letto, della quale siamo rimasti veramente sorpresi per le comodità ed utilità che presenta, indispensabile per qualunque famiglia. Auguri sinceri e fortuna al bravo sig. Parenti, che con attività indefessa ed intelligenza non comune ha saputo dare un notevole sviluppo a questo, ramo d'industria da nessuno fin qui raggiunto in Roma.

Conferenze agrarie di Roma — Ieri, il prof. Riccò, tenne nell'Aula Massima del Collegio Romano la terza ed ultima delle sue conferenze sulle piante legnose, prendendo ad argomento: *La coltivazione dell'olivo.*

Esordì accennando all'importanza di questa coltivazione in Italia, essendo il terreno messo ad olivo di circa un milione di ettari, capace della produzione di due milioni e mezzo di ettolitri di olio.

In Italia si contano fino a cento varietà d'olivo e sta al criterio dell'agricoltore lo scegliere quelle che servono per tavola o quelle per la produzione dell'olio.

Il conferenziere si diffuse specialmente sul modo di disporre le piante, sulla loro distanza, sulla forma della chioma, a volo, a piramide e sull'altezza della impalcatura, e quali siano i tagli necessari per lo sviluppo della chioma. Diè i necessari precetti sulla potatura, che deve avere per scopo l'equilibrio nelle due parti della pianta, legnosa e fruttifera, onde la cima sia sempre soleggiata ed arieggiata.

E aggiunse opportuni insegnamenti sulla rimondatura annuale che completa la potatura, liberando le pianta, dai succhioni, volgendo a frutto i rami, e togliendo il seccume così pregiudicevole al retto, ed ubertoso sviluppo, diffondendosi altresì sui vari metodi usati nella raccolta.

Numerosi applausi dello scelto uditorio accolsero la interessante conferenza del prof. Riccò, esposta con la massima semplicità di forma, ma ricca di solidità di argomenti e assolutamente pratica e persuasiva.

Ladri — Al vicolo Bologna furono arrestati Mancurti Rinaldo e la sua amante Zannolini Lucia, perchè trovati in possesso di L. 408 e di parecchi oggetti di vestiario nuovi e biancheria comprata ieri stesso.

Tali oggetti e denaro si ritengono di provenienza furtiva.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Trabucco Vincenzo, d'anni 2 romano, che fu ricoverato con gravi ustioni per tutto il corpo, essendoglisi rovesciato addosso del brodo bollente, in via degli Ernici 36.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 11 ore 16,35 — Due sconosciuti, con la faccia bendata, e con gli abiti e il cappello rovesciati e armati di fucile, aggredirono certo Camillo Broglio, che in un fondo distante 8 Km. dalla città, sorvegliava una squadra di 27 donne addette alla coltura delle barbabietole e lo depredarono di 150 lire. Commesso il colpo s'internarono in un bosco vicino.

Teatri di Roma

11 *Giugno*

Costanzi. — Alla replica dello *Stratagemma di Serafino*, il pubblico si divertì immensamente; rise alle molte e spiritosissime trovate di cui il lavoro è pieno ed applaudì all'eccellente esecuzione specie da parte di Leigheb e del nostro Calabresi.

Oggi due spettacoli che per scegliere a quale dover dare la preferenza bisognerebbe... assistere ad entrambi.

Infatti di giorno si ripete la fortunata *Gelosa* e di sera — manco a dirlo — *Lo stratagemma*. E i prezzi sono i soliti: *mezza liretta!*

Adriano. — Moltissimo pubblico iersera alla prima della *Cavalleria rusticana*.

L'esecuzione da parte degli artisti principali fu superiore ad ogni elogio; non però ugualmente per parte della direzione orchestrale che sembrò alquanto raffazzonata, cosa del resto facilmente rimediabile in seguito.

La Pori, una " Santuzza „ piena di passione, cantò splendidamente, e fu fatta segno a entusiastiche acclamazioni.

L'Apostolu, sempre corretto, fece sfoggio della sua bellissima voce specialmente nel " brindisi „ che disse con arte mirabile.

I due egregi artisti furono applauditissimi.

L'aver fatto precedere la *Cavalleria rusticana* dai tre lunghissimi atti della *Fedora* non permise che fossero replicati, come era desiderio del pubblico, i migliori pezzi dell'opera, perchè l'ora era tarda.

Quest'oggi due rappresentazioni. Nella diurna l'*Amico Fritz* e in quella serale la *Carmen*.

I prezzi per le due rappresentazioni sono eccezionalmente miti, tanto che l'ingresso è stato ridotto a soli 75 centesimi.

Ultime Notizie

Governo e Camera

Come abbiamo detto ieri, il Governo nella settimana proporrà provvedimenti atti a rendere regolare l'andamento delle discussioni parlamentari.

Ripetiamo quindi l'invito ai deputati, cui preme il prestigio delle istituzioni, di non mancare alle sedute a principiare da martedì.

Consiglio di Ministri

Il Consiglio dei ministri è convocato per questa mattina alle 9 1\|2

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione e la firma dei decreti. S. M. il Re si trattenne poi a colloquio con l'on. Pelloux.

Mancavano gli on. Carmine e Di San Giuliano, assenti da Roma.

Per la circolazione.

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione, adunatasi ieri mattina sotto la presidenza dell'on. senatore Boccardo, ha compiuto l'esame dello Statuto della Banca d'Italia, approvandolo.

Ministero Interno.

Il *Bollettino* odierno contiene:

Sono stati nominati consiglieri delegati:

Cassano cav. Roberto a Grosseto e Chiaro cav. Carlo a Catania.

Plutino cav. Fabrizio, prefetto di Avellino, promosso alla 1.a classe.

Sono stati promossi alla 2.a classe i prefetti.

Piras-Lecca cav. Sebastiano di Lucca - Acanfora Carollo cav. Angelo di Mantova - De Rosa comm. Domenico di Messina - Balladore comm. Cesare di Campobasso - Gloria comm. Gaspare di Verona.

Furono promossi alla prima classe i consiglieri delegati Mariani cav. Serafino a Lucca e Nicolotti cav. Giuseppe a Pavia.

Molinari cav. Luigi, consigliere a Milano, trasferito a Udine con le funzioni di consigliere delegato.

Craveri cav. Francesco fu Michele, consigliere delegato ad Arezzo, trasferito a Parma - Del Mazza dott. Alfredo id. Sassari id. Arezzo - Huller Giorgio id. Modena id. Sassari - Carnevali cav. Tito id. Mantova id. Potenza - Craveri cav. Francesco fu Francesco, sottoprefetto a Monteleone, trasferito a Vallo della Lucania - Pia cav. Domenico id. a Vallo della Lucania id. a Monteleone.

Squarcina caval. Eugenio, consigliere a Vicenza, è collocato a riposo.

Ieri alle 15, presieduta dall'on. Pelloux, si è riunita a palazzo Braschi la Consulta Araldica.

Ha ascoltato le comunicazioni del Commissario del Re barone Manno, ha proceduto alla nomina dei membri delle Commissioni regionali, si è occupata del regolamento per gli stemmi e di altri 35 affari posti all'ordine del giorno.

Ministero Finanze.

L'on. Carmine iersera partì per Milano.

Ministero Marina.

Nell'udienza di ieri è stata concessa la medaglia d'argento al valore di marina al quindicenne Casinotti Umberto.

Una violenta tempesta imperversava da diversi giorni nelle acque di San Remo e durava ancora il 27 novembre 1898 quando alcuni fanciulli imprudentemente si avanzarono sul molo foraneo di continuo inondato da furiosi cavalloni.

Era fra gli incauti certo Lorenzo Origlia che fu sbalzato in mare.

Il giovinetto Casinotti che per caso trovavasi colà si spogliò e gettatosi in mare, con pericolo di vita salvò l'Origlia.

La R. nave *Surprise* è partita oggi da Venezia.

Il medico capo, tenente colonnello, Colella Giovanni è stato collocato in posizione ausiliaria e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Col 21 corrente, il capitano di fregata Casella Giovanni assumerà il comando della r. nave *Liguria*, in surrogazione dell'ufficiale superiore Coltelletti Ettore. Colla stessa data la *Liguria* farà parte delle forze navali di riserva.

Sono giunte le rr. navi: *Liguria* a Genova, *Urania* a Napoli, *Archimede* al Pireo.

La r. nave *Barbarigo* partita da Trapani è giunta a Sciacca.

Informazioni estere

A Parigi.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 10, ore 18.45 — Ogni speranza di calma per la giornata di domani sembra oramai perduta. I consigli di prudenza non sono ascoltati.

Il *Temps* confida soltanto nell'energia della polizia per impedire gravissimi disordini.

Tutte le truppe a piedi e a cavallo disponibili occuperanno l'ippodromo e i quartieri centrali.

Quindici vetture cellulari saranno pronte a Longchamps per tradurre gli arrestati.

Si prevede che le signore mancheranno completamente, ma pel resto l'affluenza sarà più considerevole del solito.

E' sicurissimo che verrà fatta al presidente della Repubblica, Loubet, una immensa ovazione.

Parigi, 11, ore 15,40 — Il *Gaulois* annunzia la riapertura del Circolo atletico di Puteaux, avvenuta in seguito alla promessa del Presidente di radiare dall'elenco dei soci il barone Christiani non appena questi sia stato condannato.

Parecchi soci però si sono dimessi.

Secondo l'*Intransigeant*, per evitare disordini non si farebbe quest'anno la consueta rivista il 14 luglio.

I Principi di Monaco assistettero al ricevimento dato da Trarieux in onore del colonnello Picquart.

(S) **Parigi,** 11. — Fino a mezzodì la città ed il Bois de Boulogne hanno l'aspetto consueto delle domeniche.

Il tempo è magnifico.

Non si nota finora alcun gruppo di dimostranti.

Ore 14. — Fino alle 2 pom. nessun incidente è segnalato nè a Parigi, nè sul campo delle corse di Longchamps, ove l'affluenza comincia a divenire considerevole e dove sono state prese le straordinarie misure di ordine preannunziate. Le scommesse sono abbastanza animate. Si notano nella folla gruppi di socialisti che portano una rosa rossa all'occhiello. Altri gruppi di socialisti stazionano alla cascata presso il Campo delle Corse.

Ore 16. — Le prime due corse a Longchamps sono state fatte senza incidenti.

Parecchi posti nelle tribune sono vuoti.

Si notano nel *pesage* numerosi individui vestiti in costume di tela e camicia di flanella.

I Ministri ed i membri del Corpo diplomatico giungono successivamente e prendono posto nella tribuna parlamentare.

Tutti i deputati socialisti si trovano nel *pesage*. I dimostranti che stazionano nei pressi della Cascata acclamano al passaggio delle vetture dei Ministri. Si odono alcune grida di *A bas la calotte!* mentre passano le vetture signorili.

Sono stati fatti alcuni arresti di persone che si rifiutavano di circolare.

Parigi, 11, ore 4,22. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, si è recato alle corse di Longchamps accolto lungo il passaggio dall'Eliseo al campo delle corse da continue acclamazioni e da grida ripetute nudrite ed entusiastiche di *Viva Loubet! Viva la Repubblica!*

Una folla enorme stazionava lungo tutto il percorso, trattenuta dai guardiani della pace e dai dragoni armati di lancia.

Al suo apparire nella tribuna presidenziale, il Presidente Loubet fu salutato da un immenso grido di *Viva Loubet! Viva la Repubblica!* Si udirono anche poche grida di *Viva l'Esercito!*

La corsa del Gran Premio fu vinta da *Perth*. Giunsero secondo *Velasquez*, terzo *Tous français*.

(S) **Parigi,** 11, ore 4.31. — Un individuo che alla *Avenue Marigny* gridò *viva il Re* mentre passava il presidente Loubet fu immediatamente arrestato.

Nei pressi della cascata stazionava una folla più numerosa che altrove e fece un'ovazione a Loubet con grande entusiasmo. Migliaia di mani agitavano i cappelli.

Parigi, 11, ore 5 — Allorchè il Presidente Loubet traversava l'ingresso del campo delle corse, un gruppo di dimostranti, collocato fuori del recinto, gridò: *Viva l'esercito! Abbasso Zola!* si produsse un tafferuglio; fu fatto qualche arresto.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, è tornato all'Eliseo alle 4.40 salutato lungo il percorso dalle stesse acclamazioni dell'andata e da grida di: *Viva Loubet! Viva la Repubblica!*

Nessun incidente.

(S) **Parigi,** 11. — All'arrivo del pres. Loubet nella tribuna presidenziale, il *pesage* era stipato da una folla elegante e numerosissima. Molti membri del Parlamento e del Municipio di tutte le gradazioni politiche. Le ovazioni fatte al Presidente furono entusiastiche.

Il tafferuglio segnalato fu insignificante.

Lungo il viale dei Campi Elisi e al Bois de Boulogne gli equipaggi signorili e le vetture di piazza facevano ala.

Le persone che le occupavano salutavano rispettosamente il Capo dello Stato.

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Parigi, 11, ore 18,5. — Malgrado la defezione di taluni moderati, il ministero continuerà nella politica energica contro gli agitatori.

Del resto, in seguito al successo della giornata odierna, ogni possibilità di crisi è allontanata.

(S) **Poitiers,** 10 — Il ministro d'agricoltura, Viger, è arrivato accolto da numerose grida di: *Viva Loubet! Viva la Repubblica!*

I Giovani del Circolo Cattolico fecero una contro dimostrazione.

Furono eseguiti 12 arresti.

ULTIMA ORA

Genova, 11 ore 19 — Si prevede che nelle elezioni provinciali riusciranno vittoriosi i clericali e che nelle comunali i repubblicani e i socialisti e qualche liberale entreranno nella minoranza, causa la scissione dei liberali.

Foggia, 11, ore 14 (*uff.*). — Telegrafano da San Severo che il bracciante Nicola Niro, di 20 anni, uccise per questioni di interessi il fratello Michele di anni 39 esplodendogli un colpo di rivoltella al torace, e che, appena commesso il misfatto scomparve.

L'Esposizione delle " Réclames „ a Genova

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 11, ore 19. — L'inaugurazione dell'Esposizione di *Réclames* è stata rimandata a giovedì non essendo ancora ultimati i lavori relativi.

Le elezioni di Milano

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Ore 19. — I votanti sono circa trentasettemila; i democratici, in notevole maggioranza, distanzano del 10 per cento i clerico-moderati e del 20 per cento i moderati puri.

Dentro la sera si saprà il risultato definitivo.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

L'ottava è trascorsa nella solita calma: vendite scarse a prezzi stazionari. A Saronno frumento da 25 a 25,75; segale da 18,25 a 19; avena da 20 a 21; granturco da 13 a 14. A Pontevico frumento a 25,25, granturco da 14 a 14,50. — A Bergamo frumento nostrano da 24 a 24,75, granoni nostrani da 13,25 a 14,25, avena da 21 a 21,25 il quint.; ad Iseo frumento da 18,57 a 19,14, granturco da 11,25 a 11,42 l'ettolitro.

A Modena frumento vecchio da 25 a 25,75, frumento nuovo da 22,55 a 22,75. — A Cuneo frumento di prima qualità a 26, granturco a 14,75, avena a 21,50, segala a 19,50. — A Rovigo frumento da 24,75 a 25, frumentone da 12,50 a 13,50. — A Treviso frumento basso mercantile a 22,75, avena nostrana da 18,50, frumentoni bianchi da 14,75 a 15. — A Parigi frumento per corr. fr. 20,40, per prossimo fr. 20,60, segala per corr. fr. 13,90, id. avena fr. 17,60.

A Pest frumento per luglio da fir. 4,55 a 4,56, avena id. da fior. 5.48 a 5,49. — A Vienna segala per giugno-luglio da fior. 7,60 a 7,65, id. frumentone da fior. 4,73 a 4,74, id. avena da fr. 5,89 a 5,91.

Sete.

I prezzi furono piuttosto bassi; i mercati esteri seguirono di pari passo l'andamento incerto dei nostri. Ovunque si assicura un raccolto assai superiore a quello dell'anno scorso specialmente in Oriente e nel Levante.

Prezzi fatti:

Gregge. — Italia 9\|10 2 fr. 55, China fil. 10\|12 1 fr. 54, *tsatlees* 5 fr. 31 a 32, Canton fil. 9\|11 2 fr. 39\|50, 11\|13 1 fr. 41, Giappone fil. 9\|11 1 fr. 53\|50, 1 1\|2 fr. 53, 12\|14 1 1\|2 fr. 49,50.

Trama. — Francia 20\|24 2 fr. 54, Italia 20\|22 1 fr. 56; China 32\|36 2 fr. 46, 36\|40 1 fr. 45, Canton fil. 22\|24 1 fr. 46, 26,30 2 fr. 43, Giappone fil. non giri contati 22\|24 2 fr. 54, id. giri contati 26\|28 2 fr. 54.

Organzini. — Francia 20\|24 1 fr. 58, 2 fr. 56 a 56, Italia 18\|20 1 fr. 58 20\|22 2 fr. 56, China fil. 22\|22 1 fr. 57, 2 fr. 56, China giri contati 34\|40 1 fr. 46, 40\|45 2 fr. 44, Giappone fil. 20\|22 1 fr. 58, 2 fr. 56.

Bestiami.

A Milano i buoi grassi da L. 115 a 140, magri da L. 40 a 50 il quint.; vitelli maturi da L. 135 a 156, immaturi da L. 70 a 76, suini grassi da L. 110 a 115, agnelli da 109 a 110 il quint. — Ad Oleggio buoi grassi di 1ª qualità a L. 68, di 2ª qualità a L. 60; vitelli grassi di 1ª qualità a L.0,94, di 2ª qualità a L. 0,87 al chilo. Giovenche e vacche grasse da L. 57 a 46 il quint.

A Modena buoi a peso vivo da L. 60 a 65, vacche da L. 54 a 58, vitelli di latte da L. 60 a 75, suini da L. 40 a 55 il quint. — A Cuneo sanati a L. 62, vitelli a L. 65, buoi di 1.a qualità a L. 67, suini a L. 85, ovini a L. 55 il quint.

Zuccheri.

A Parigi zucchero rosso 88 disponibile fr. 33,75, zucchero raffinato disponibile a fr. 106,25, zucchero bianco disponibile fr. 34,75. — A Magdeburgo zucchero di Germania 88 disp. marchi 11,20.

A New-York zucchero mascabado n. 12 a c. 4 1\|8. — A Trieste zucchero centrifugato da fiorini 14 a 15 1\|8, concassè da fior. 14,75 a 15 1\|8.

Spiriti.

A Padova spirito di vino extra 92 gradi da lire 290 a 309, spirito di cereale quadruplo a 96 gradi da L. 274 a 277, acquavite padovana finissima di 50 gradi da L. 130 a 132, acquavite meridionale di 50 gradi da L. 118 a 120, acquavite di vino per cognac da L. 169 a 174 i cento chili.

A Parigi spirito per corr. fr. 42.25, per prossimo fr. 42.50, per luglio-agosto fr. 42.75.

Petrolio.

Calmo a prezzi invariati. A Genova petrolio pensilvania Atlantic in casse da L. 21.45 a 21.50 la cassa, petrolio cisterne da L. 16.50 a 17 i 100 chilò.

Ad Anversa petrolio disponibile a fiorini 17.75.

A Brema petrolio disponibile a fr. 6.45.

A New-York petrolio 70 gradi raffinato a c. 7.20, id. di Filadelfia a c. 7.15 — A Londra petrolio d'America sconto a 5 s 1\|2 d, petrolio di Russia pronto a 5 s 1\|8 d al gallone.

Pellami.

A Milano i prezzi del conciato, tranne che pei vitelli greggi, i quali sono negletti principalmente nei pesi gravi, si mantengono fermi, e dovranno progredire in relazione ai corsi delle pelli in pelo estere, che accennano a nuovi aumenti, dando esso il prodotto domandato dal consumo.

Ecco intanto i prezzi correnti:

Suole e tomaie in crosta.

Corame uso pelli est. I di K.	a 8	L.	2,35 a 2,40
" " " " II "	5 a 8	"	2,20 a 2,30
" " nostr. vacche "	6 a 9	"	2,70 a 2,75
" " " misto "	9 a 11	"	2,60 a 2,70
" " " buoi "	11 a 14	"	2,50 a 2,55
" lucido pelli estere "	5 a 8	"	2,45 a 2,50
" " nost. vacche "	6 a 9	"	2,70 a 2,75
" " " misto "	9 a 11	"	2,60 a 2,65
" " " buoi "	11 a 14	"	2,50 a 2,55
" Boudrier "	4 a 6	"	3,15 a 3,20
Corametti vacchetta "	2 a 3	"	2,20 a 2,25
Vitelli in crosta pelli mac. K. circa	2	"	4,40 a 4,60
" " " " "	3	"	4 — a 4,10

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

Dal 4 al 10 giugno

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	100 —	125 —
Buoi e vacche da erba	"	95 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	90 —	110 —
Vitelli da latte	"	140 —	160 —
Vitelli di campagna	"	120 —	140 —
Prosciutti romani entro dazio	"	195 —	200 —*
Mortadelle romane, entro dazio	"	210 —	230 —*
Salami romani entro dazio	"	235 —	240 —*
Ventresche id	"	125 —	130 —*
Guanciali	"	115 —	120 —*
Lardi di Bologna	"	115 —	120 —*
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	"	150 —	160 —*
Mortadelle di Modena	"	210 —	220 —*
" di Brianza	"	190 —	200 —*
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	S. V.	S. V.
Grano id. id. id. 2. q.	"	S. V.	S. V.
Granone prov. romana nuovo 1.a qual.	quint.	15 —	15 50*
" " 2.a	"	14 —	14 50*
Fiore di Farina N. 00	quint.	39 50	40 50*
id. id. " 0	"	36 —	39 —*
id. id. A " 1	"	36 50	37 50*
id. id. B " 2	"	35 50	36 50*
id. id. C " 3	"	34 —	35 —*
id. id. D " 4	"	32 —	33 —*
id. id. V " 5 sacco comp.	"	29 —	28 —*
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	390 —	399 —*
Caffè Porto Ricco 2. q.	"	342 —	352 —*
Caffè Jacmel o Gonaives	"	287 —	292 —*
Caffè Moka	"	397 —	405 —*
Caffè S. Domingo	"	285 —	290 —*
Caffè Chapada	"	257 —	267 —*
Caffè Guayra	"	302 —	307 —*
Caffè Bahia	"	267 —	[illegible] —*
Caffè Rio Capitania	"	267 —	272 —*
Caffè Santos 1. q.	"	267 —	271 —*
Caffè Santos 2. q.	"	252 —	262 —*
Caffè Guatemala	"	302 —	307 —*
Zuccaro extra fino	quint.	142 50	148 —*
Zuccaro in pani sani grossi	"	145 50	148 —*
Zuccaro in pani sani piccoli	"	147 50	148 —*
Zuccaro in quadretti comuni	"	150 50	151 —*
Zuccaro in quadretti piccoli	"	152 50	158 —*
Zuccaro raffinato extra	"	142 —	143 50*
Zuccaro Centrifugo	"	141 50	142 —*
Zuccaro Semolato	"	143 50	144 —*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	240 —	250 —*
Burro di Milano 1. q.	"	212 —	240 —*
Burro di Milano 2. q.	"	220 —	230 —*
Burro Alpino	"	— —	— —*
Uova in partita dazio compreso	mille	55 —	65 —*
Uova mezzane	"	48 —	60 —*
Petrolio d'America (rubino)	cassette	31 55	31 80*
Petrolio di Filadelfia in cass. orig.	"	23 10	23 30*
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	24 10	24 20*
Petrolio Caucaso in vagoni cisterne	quint.	73 —	73 50*
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	22 90	23 30*
" " rifatte	"	22 20	22 30*
" Adriatique in cassette orig.	"	22 40	22 60*
" " rifatte	"	21 90	22 —*

Per la Camera di Commercio
Visto: Il R. Commissario FRANCESCHI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

Quei segnati con asterisco sono prezzi nominali che vennero, per mancanza di assegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente.

Allora si avviticchiarono l'uno all'altro, combattendo disperatamente colla sola loro forza.

Due volte il colossale portoghese sollevò l'inglese sforzandosi di sbatacchiarlo a terra, mentre la folla urlava eccitata, ma per due volte non riuscì.

Non per nulla Leonardo aveva da ragazzo imparato la lotta ed indurito i suoi muscoli di ferro con tutti quegli anni di aspro lavoro.

Xavier pesava forse un'ottantina di chili e Leonardo non ne pesava nemmeno sessanta, ma le sue braccia erano come sbarre d'acciaio ed egli lottava per la vita.

Si fermò un momento, lasciando che il portoghese si esaurisse negli sforzi che faceva per gettarlo a terra. Poi ad un tratto, serrando la sua stretta, Leonardo mise fuori tutta la forza. Sapeva bene di non poter sollevare quell'uomo, ma poteva rovesciarlo a terra.

Con un rapido movimento avviticchiò la sua gamba destra dietro il polpaccio sinistro di Xavier, poi, spingendosi avanti con tutto il suo peso, urtò con forza contro il petto del gigante.

Xavier barcollò, si ricompose, barcollò di nuovo sforzandosi di liberare la sua gamba. Leonardo avvertì quella mossa e cercò d'impedirla con un supremo sforzo.

Il suo nemico, perdendo l'equilibrio, pencolava adagio adagio indietro come un albero che sta per cadere, poi cadde con un tonfo il quale fece tremar la terra. Era stato un colpo magistrale e perfino la folla dei conduttori di schiavi trattenne a stento gli applausi.

Ora Leonardo, trascinato giù dal nemico, si trovava a terra sul petto di lui.

Per un momento il portoghese rimase immobile respirando a stento, poichè la scossa della caduta era stata forte. Leonardo guardò in giro. A pochi passi di distanza vi era il coltello e chi lo poteva afferrare sarebbe rimasto vincitore in quel combattimento mortale.

Ma come fare ad afferrarlo? Xavier, che cominciava a riacquistare le forze, lo teneva sempre avvinto nella sua poderosa stretta.

Anch'egli aveva veduto il coltello e lo voleva prendere. Rapidamente, quasi per istinto, Leonardo misurò la distanza cogli occhi. Non vi era che un modo solo per arrivarci: ruzzolare fin là.

La prima girata l'avrebbe messo di sotto, mai l'arme sarebbe sempre rimasta fuori di portata di Xavier; poi se poteva mettere di nuovo il suo avversario colla schiena a terra.

Leonardo si sarebbe trovato ancora di sopra e, riuscendo a liberarsi la mano, sarebbe stato al caso di afferrare il coltello. Era un rischio terribile, ma bisognava correrlo.

Rimase per un poco fermo fermo per risparmiare le forze mentre il Portoghese si sforzava di alzarsi sotto a lui. Leonardo sentiva i muscoli di quel corpo poderoso tendersi in quello sforzo. Alla fine lasciò che andasse di sopra.

Allora la folla cominciò a gridare trionfante poichè credette che la forza dello straniero fosse esaurita.

— Il coltello, il coltello! — diceva Xavier con voce strangolata ed uno dei suoi servi balzò innanzi per darglielo.

Ma Otter che l'osservava uscì dalla calca colla sciabola sguainata; il suo volto fiero e deforme si contorceva per l'eccitazione, i suoi occhi neri sfolgoravano e le sue larghe spalle si agitavano.

A Juanna, affascinata dal terribile spettacolo di quella lotta, il nano pareva un qualche gnomo nero, qualche cosa che avesse un potere soprannaturale, mezzo rospo mezzo creatura umana.

— Chi tocca il coltello è morto — disse in arabo con voce gutturale — lasciate che questi galli finiscano il loro combattimento, signori miei.

L'uomo si ritirò, anche lui ebbe paura di Otter, giudicandolo un essere soprannaturale e nessun altro osò intervenire.

Ora si avvicinava il momento della morte o della vittoria.

Vedendo che non poteva arrivare all'arme, Xavier con improvviso movimento liberò la sua mano destra ed afferrò l'Inglese alla gola.

Ma facendo questo venne a premerlo meno col petto.

Leonardo sentì la stretta e, comprendendo che la sua fine era prossima, raccolse tutte le sue forze.

Due volte si contorse come un serpente, strisciando la terra coi muscoli della schiena e delle gambe; prima portò la persona a destra, poi fece un supremo sforzo.... ed ecco che Xavier rotolava adagio adagio come un ceppo di legno e Leonardo si trovava sopra di lui.

Sì, Leonardo si trovava sopra di lui; il suo braccio destro era libero e al caso di afferrare il coltello. Ma il gigante lo stringeva alla gola terribilmente.

Il sangue gli ronzava negli orecchi, stava per perdere i sensi.

No, non voleva morire così e lasciare la fanciulla abbandonata.

Dove si trovava?... egli era cieco, non vedeva nulla tranne il volto bianco di lei.

Doveva liberarsi.... ah, sapeva come.

Tutti credevano che egli fosse spento; il capo gli ciondolava.... quando a un tratto si sollevò alquanto col braccio alzato.

Il braccio piombò sulla testa di Xavier, la quale battè sul selciato; la stretta si allentò.... giù di nuovo, giù un altro colpo.

La gola di Leonardo era libera e l'aria correva di nuovo ne' suoi polmoni che stavano per schiantare.

Ora egli ci vedeva e poteva afferrare il coltello.

Ma non ce n'era più bisogno.... il gran gigante sotto di lui agitò le braccia, ebbe un sussulto.... e rimase immoto.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,20	17,—	19,25	24,—
Pisa	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,25	—
Tivoli	6,5	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano	6,38	10	14,35	—	—	17,18	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,38	16,25	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,55	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,23	9,15	14,20	18,—	21,—	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	7,48	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino	6,8	12,39	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,48	9,50	—	15,8	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,29	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,15	18,15	festiv.	—	—	—
Bagni a.	7,8	10,32	12,38	16,28	19,23		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,2		—	—	—
Tivoli p.	6,15	8,55	19,—	15,54	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,50	9,34	12,39	16,29	18,24	19,30	—	—	—
Roma a.	8,2	10,42	13,46	17,30	19,32	20,37	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia